Digitized by Google

873
BONAMICI
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
DI FIRENZE

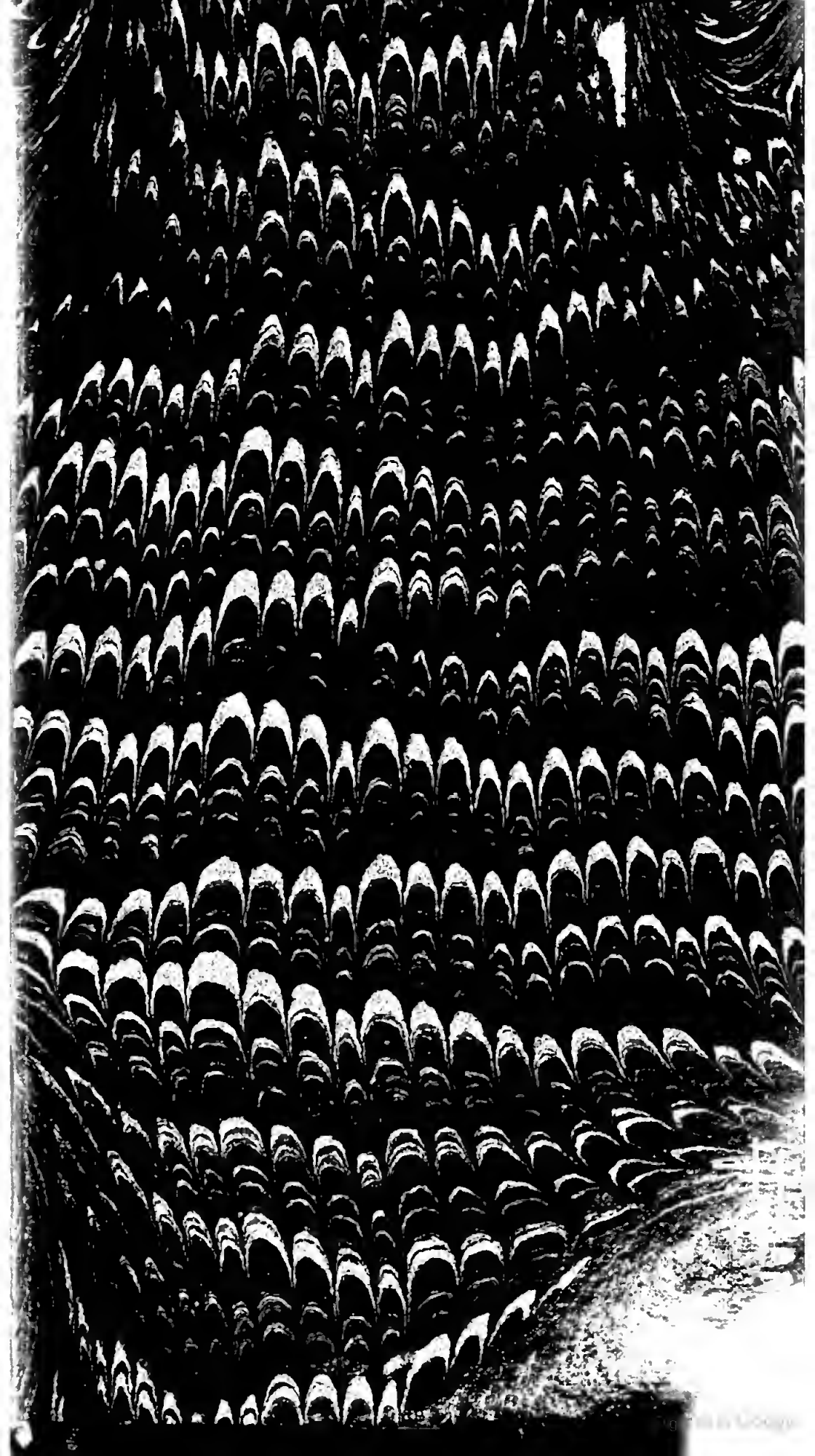
OPERE BIBLIOGRAFICHE E BIOGRAFICHE

RACCOLTE DAL

Dott. DIOMEDE BONAMICI

di Livorno (1823-1912)

Novembre 1921.



BIBLIOTECA DR BONAMICI
LIVORNO

Digitized by Google

SERIE
CRONOLOGICA
DEI DRAMMI

Recitati sù de' Pubblici Teatri
Di Bologna

Dall' Anno di noſtra Salute
1600.
Sino al corrente 1737.

OPERA
DE' SIG. SOCCJ FILOPATRIJ
DI BOLOGNA.

dell'
Avocato Aleſſand. Macchiavelli.

Buon. 378

PREFAZIONE.

DI parere noi pure ancorachè ſiamo col detto, e chiariſſimo noſtro Creſcimbeni (che tale ben doveroſamente ci lice d'appellarlo, dacchè lui ſteſſo defunto li 8. Marzo 1728. oriondo da Bologna ſi chiamò,) che ſpogliata d'ordinario, e per lo più trovandoſi, almeno per quello che ſi uſa, la faccenda de' Drammi d'ogni regola di Poeſia, cui anzi la ſtretta, ed oggidì più che mai predominante paſſione di unicamente dilettare, e piacere, ſconciamente ha dato il guaſto, ad altro più non ſerve, ſe non ſe per far negozio, ſcoprendoſi evidentemente trovata, e con ogni più vigoroſo impegno fortemente coltivata per maggiormente ſolleticare gli affetti, e luſingare il genio del Mondo amico ſol tanto di novità, e che già nauſeato anzi, ed infaſtidito, che ſolamente ſazio di più aſcoltare le Tragedie, e le Commedie lavorate ſul tornio Ariſtotelico, frenetico corre unicamente dietro alla follìa di teſſerſi fuor d'ogni maſſima morale, una continua tela di piaceri.

E così diſcorrendola, ſebbene ci avvediamo, ch'a più d'uno ſtrana coſa facilmente apparirà, quand' anco affatto contraria non

li ſembri allo inſtituto della Società noſtra, queſta idea di pubblicare la Serie Cronologica dei Drammi, che sù de' Teatri di queſta Patria ſono ſtati rappreſentati, mentre paleſe coſa è già a cadauno il noſtro propoſito, di non curare ſe non ſe le coſe vantaggioſe, utili, e glorioſe di queſto Paeſe, ſul qual riguardo indefeſſamente lavoriamo, e nello ſtendere la Storia della Stampa, d' allora quando quì s' introduſſe ſino al preſente giorno, e nello illuſtrare con perpetue Note diverſi antichi Ritmi da varj Maggiori noſtri eruditamente compoſti, ma pure occulti, e quaſi che affatto ſconoſciuti, e nello continuare, ed aggiugnere ſino al preſente la Cronologia delle Famiglie noſtre nobili già nello ſcorſo ſecolo pubblicata dal Sig. Pompeo Scipione Canonico, e Decano Dolfi, il quale carico d' anni paſsò all' eternità li 14. Gennajo 1709. per compiacere così alle ſoventi richieſte avanzateci pur' anco da chiari, ed illuſtri Soggetti Letterati Foreſtieri, fra quali non tengono certamente l' ultimo luogo, anzi fanno nobil comparſa il P. D. Pietro Paolo Ginanni da Ravenna Monaco Caſſinenſe autore delle -- Memorie Storiche della familia Alidoſia; il Sig. Gioſeffo Maria Tiraboſchi Nobile di Senogalia, della qual ſua Patria ha ſcritta la Storia; il Sig. Cavaliere di S. Stefano Giorgio Viviano Marcheſi da Forlì, già rinomato per le ſue Stampe, e molto più benemerito di Bologna per le proliſſe notizie pubblicate da lui nella ſua -- Galeria dell' Onore -- dove tratta di tutti gli

Ca-

Cavalieri del ſuo Ordine; il Sig. Cavaliero Roberto Centofiorini da Recanati, di quel nobile chiaro, ed antichiſſimo ſangue, che ben ſi sà, e per tacer gli altri molti, li noſtri dottiſſimi P. D. Clemente Bianci Teatino, Gioſeffo Mazza Guidalotti Franchini, Co:, e Senatore Vincenzo Maria Bargellini, e Marcheſe Niccola Gioſeffo Senatore Spada, i quali, come ſono avidiſſimi di cumulare le coſe tutte ſpettanti alla Patria, ugualmente pure qualificano la noſtra Aſſemblea; E per fine nel mettere inſieme tutte, e ſingole le materie, ch' abbiſognar poſſono per imprendere la vaſta Opera del -- Leſſico univerſale di quanto l'antico, e moderno, ſacro, e civile, pubblico, e privato può appartenere al noſtro Paeſe -- di modo che raccolto trovandoſi in queſto ſolo Volume quanto là, e quà trovaſi, nè ſi ſa fors' anco dove, ſparſo, finalmente il tutto, e lo ſteſſo autenticato da legitime autorità, rinvenire ſi poſſa, ſenza tema, ne che più i Codici a ſmarrire, ne che le Notizie a diſperare più s'abbiano, a cauſa ò della neghittoſa ignoranza di chi poſſedendo quelli, od avendo queſte, nè anco ſa, ò vuol ſapere d' averle, ò della iuvidioſa indiſcretezza d' altri, i quali, nè ſi ſa mai il perchè, aborriſcono ſommamente, ne per verun conto ſoffrono, ò vogliono altrui comunicare, come per altro fare offizioſamente, e liberalmente ſi dovrebbe, quanto eſſi od hanno, ò ſanno, quaſi penſando di perder moltiſſimo, ed un teſoro, s' altri lo traſpiri, ò penetri, od una copia ne eſca ſuori del proprio Muſeo, eſſi per altro abbenchè ſappiano, ed an-

zi ſperimentato lo abbiano nello rintracciare delle vecchie coſe, che per queſta ſuperſtizioſa, e dannoſiſſima avarizia, moltiſſime cognizioni, e Monumenti perduti affatto, e ſenza ſperanza di mai più rinvenirli, ſi ſono.

Pure codeſti riſleſſi, e niſſun di loro oſtante, avvegnache altri più maſſicij ci muovono, la riſoluzione dopo un maturo penſamento preſa abbiamo di pubblicare la preſente Serie Cronologica de' Drammi sù de' noſtri Teatri dal 1600. in quà rappreſentati.

E primieramente perchè li medeſimi, (che che ſia dell' abuſo, e della corruzione, loro col tratto ſucceſſivo del tempo al pari d'ogn' altra coſa per vizio degli uomini accaduta,) quando ſiano preſi in ſeſteſſi, cioè per quello, ch' eſſer debbono, ed avuto riguardo alla cagione delle loro origini, ed introduzione, il titolo certamente ineſtato ſeco portano di coſa al comun profitto ſommamente utile, e vantaggioſa, mentre che in ſentenza dei celebri, ed in queſto genere di coſe, quando viſſero, verſatiſſimi, il Dott. Pier Franceſco Bottazzoni noſtro pubblico Profeſſore d' umane lettere, che morì li 26. Ottobre 1725. il Marcheſe Gio: Gioſeffo Orſi, il quale dilettantiſſimo del Teatro, fino in campagna con un ſimile decorò la ſua Villanova, ed ultimamente a gran danno delle bell'arti mancò li 20. Settembre 1733. lodato già dal *Creſcimbeni ne' Coment. Intorno all' Iſtoria della volgar Poeſia Vol. 1. lib. 2. cap. 17. pag. 174. & lib. 4. cap. 8. pag. 276., e nella Storia lib. 4. §. 123. pag. 329. & ſeq., e dall' Orlandi dei Scritt. Bologn.*

pag. 165. e preceduto del Co: Angelo Antonio Sacco, col quale, morendo, mancò affatto, e si estinse presso noi li 21. Aprile 1713. la sua Nobil linea. *Orlandi pag.* 52. *Crescimb. ne' detti Comentar. Vol.* 3. *lib.* 5. §. 7. *pag.* 250. e da Carl-Antonio Bedori Letterato certamente pijssimo, e dottissimo defunto li 8. Settembre 1713. di cui con la meritata lode parlano il *Crescimb. d. Vol.* 3. *lib.* 5. §. 19. *pag.* 257. *e l' Orland. pag.* 78. e per fine il Segretario maggiore di questo Eccelso Senato Jacopo Antonio Bergamori defunto li 19. Marzo 1717. *Orland. pag.* 185. non disugualmente dalle Tragedie, e Cõmedie servono sotto il manto del divertimento, ed al bene morale, per lo regolamento dei costumi, ed al bene politico, per la quiete dei Popoli, ed al bene economico della Città, per la Forasteria, che vi si conduce a spendervi, come tante volte colma per questo appunto Bologna d' un'altro adventizio Popolo l' abbiamo veduta con notabile suo vantaggio, quante le recite sono state dei Drammi più rinomati, e strepitosi, d' allora pur' anco cominciando quando sul principio dello trascorso secolo, bambino era affatto questo operar Drammatico, secondochè lo rapporta a proposito il dotto, ed erudito *Geremia Egnazio* Corso nella sua Pistola dei 22. Ottobre 1616. al carissimo suo Giacomino Mugiasca, nella quale il conto li dà dell' immenso concorso di Forestieri a Bologna allora recatisi, per ascoltare il famoso rinomato Dramma intitolato *l' Euridice di Ottavio Rinuccini da Firenze* il quale per la se-

conda volta di quell' Autunno in Caſa Mariſcotti ſi rappreſentò, diſpenſandoſi bensì lo ſteſſo Libretto ſtampato già in Firenze per Criſtofano Mareſcotti, ma udendoſi poi in Muſica parte di Jacopo Peri, in parte di Marco Galiano, ed in parte del celebre Maſtro di Capella di S. Petronio.

In ſecondo luogo poſcia, perchè noi non iſcriviamo già ò d' uno, ò di pochi Drammi preſſo di noi recitati; lo che, per vero dire, ſarebbe affatto alieno dal noſtro propoſito, ma bensì parliamo di tutti gli Drammi, (a noſtra cognizione però giunti) e dei medeſimi ne diamo la ſerie d' allora, e di là principiando, di dove ne abbiamo il ſeguito, e da donde dir poſſiamo, che effettivamente, per quello ch'a Bologna appartiene, ebbe origine il Drammatico rappreſentamento, ne' quali termini coteſta ſerie, e lo di lei rintracciamento non v' ha dubbio, ch' allo inſtituito noſtro ſpetta, i quali propoſta ci ſiamo la Raccolta delle coſe tutte più memorevoli alla Patria noſtra ſpettanti.

E finalmente, perchè noi, mediante l' Edizione di coteſta Serie, non intendiamo già di far plauſo alla prodigalità, al luſſo, ed al vizio, od a ciò, che contro lo originario ſuo inſtituto correda di preſente la ſmoderata, ſtrabocchevole ſcoſtumatezza, gli abuſi, e le licenze dei Teatri, che per altro è quel pregiudizio, che indiſpenſabilmente dagli Uomini ſi fà camminar dietro le invenzioni ò neceſſarie, ed utili; Avvegnachè a queſto diſordine, che deteſtiamo, e biaſimiamo, tanto ſenſatamente ci opponiamo, quanto

ſia-

ſiamo ſempre in iſtato di perſeguitarlo con delle fortiſſime declamazioni, non altrimenti che S. Girolamo, ed il grande Tertuliano le laidezze, e le altre ſconvenienze ſino a loro dì unite alli Teatri, acremente rimproverarono.

Ma per queſto unicamente la preſente Opera intraprendiamo, perchè il campo ci para davanti di poter mettere in compariſa, e la noſtra gloria, coll' eſſere ſtata Bologna delle prime Città, che frà le più luminoſe Metropoli la Faccenda Drammatica abbia introdotta, e coltivata, e la voglia de' noſtri Concittadini tanto nel comporre i Drammi, e nel renderli più gradevoli con l'armonia delle Note, quanto nel produrgli ſu dei Teatri, e nello accompagnarli frà le più magnifiche, e ben'inteſe ſcene dei medeſimi, nel che fare per teſtimonianza di tutta la più colta Europa, certo che a maraviglia gli celebratiſſimi noſtri Signori Fratelli Galli Bibiena ſegnalati ſi ſono.

Ne per verità, che poco pregio anco per queſto a Bologna ne viene, ſe ſi rifletta col precitato Egnazio, che in deſſa ebbe origine la Drammatica rappreſentazione, e però dei Studj ſe Madre s' appella, il vanto le compette eziandio pure di Genitrice dei Drammi, giacchè, ſebbene nello ſteſſo Anno 1600. ch' in Firenze fu rappreſentata *l' Euridice* del Rinuccini, in occorrenza dello Spoſalizio d' Enrico IV. Rè di Francia con Maria Principeſſa di Toſcana, venne anco in Bologna cantato il *Fileno diſperato*, già compoſto dalla celebre Laura Guidiccioni, e

poscia *L' Onestà dal Cielo protetta*, dell' Accademico Compassionevole.

Il vero è però, che incorrendo le celebri Rogazioni del Corpus Domini, le quali con tanto decoro di questa Patria sino dal 1431. annualmente nella medesima per instituzione del B. Alessandro Macchiavelli dell' Ordine de' Predicatori, si celebrano, *il Fileno*, e di Autunno *l' Onestà dal Cielo protetta* fu quì cantata, quando alla sola metà di Dicembre, Firenze udì *l' Euridice*, ond' è, ch' anco nell' anteriorità della Stagione, questa Patria superò la bella Capitale della Toscana, cui per altro cede Bologna, e per la magnificenza, e per lo regal fausto, col quale a differenza del suo puro armonico divertimento fù colà rappresentato in occorrenza delle precitate regie Nozze, l' antidetto celebratissimo Dramma.

Che se dunque a Firenze stessa la nostra Città andò avanti nel porre in Teatro i Drammi, e pure una più antica pubblica Recita dell'accennata *Euridice* non fu sino ad ora cognita nè anco al diligentissimo Crescimbeni; E come mai per questo stesso luminoso vanto, ch' a Bologna certamente ne viene, peso della Società nostra esser non dovrà, di porlo in pubblico, quando sua principale incombenza ella è infallibilmente questa, di riandare massimamente le antiche cose, e di farle comparire con i suoi colori, ed al proprio lume?

Anzi per questo ci rattristiamo, e ben grandemente ce ne duole, perchè cioè troppo tardi, che solamente adesso codesta cogni-

zio-

zione ſi produca, mentre certiſſimi ſiamo, che, ſe avviſato della ſteſſa per tempo il Creſcimbeni ne foſſe ſtato, mai, e poi mai, nè per verun conto fraudata Bologna avrebbe di queſto pregio, così compromettendoci e la paleſe ſua onoratezza, e il diſapaſſionato ſuo carattere, e la ſingolare ſua propenſione verſo di Bologna, la quale non per tanto le debbe eſſer di molto obbligata, additati avendo moltiſſimi ſuoi Poeti, od affatto ignoti, o poco meno, che dalla memoria, e cognizion noſtra miſerevolmente caduti.

Dacchè però la coſa è già fatta, nè v' è più rimedio, di queſto almeno frà mezzo al duolo non poſſiamo non conſolarci, cioè, che in fra gli altri anco queſto non poco luminoſo vantaggio alla Patria la Società noſtra abbia recato, dondechè i Concittadini praticamente s' hanno a perſuadere dell' utilità del noſtro Inſtituto, e quanto perciò debbano ſecondare le profittevoli di Lui intenzioni, comunicando corteſemente, quando ne ſieno richieſti, quelle Notizie, che partecipar poſſono, e concorrendo volentieri allo ſoſpirato di lei avanzamento.

Non è però, ſoggiugne nell' accennata ſua Piſtola l'Egnazio, ch'anco prima del 1600. non fuſſero udite in queſta Metropoli recite di Drammi per Muſica, avvegnache ſempre aggradevole al Paeſe eſſendo ſtato lo concerto armonioſo della Poeſia, e della Muſica, come ben' amplamente lo comprovano le tante, e rinomate Accademie, che di quella, e di queſta ſono ſempre in Bologna fiorite, e che ſin' altrove i Bologneſi noſtri v'

hanno fondate, principiando dalla cotanto celebre de' Signori Appatisti di Firenze; il sempre grande Sig. Ulisse Aldrovandi mortone anco un'Anno prima, ch'io quì a Bologna veniss, lasciò nel suo copiosissimo Museo un Manoscritto da me letto, e riletto, e lo credo l'Originale, che porta in fronte questo titolo -- *L'Incostanza della Fortuna*, Dramma per Musica di Virginio Amoretti da Bombiana di Bologna, recitato nella Sala di Casa Bentivoglio nell'Autunno del 1564. -- e che in calce, dopo le parole -- Fine del Dramma -- porge da leggere la seguente Notizia -- Fu nello passato Autunno di questo cadente Anno 1564. recitato con tutta splendidezza il presente mio Dramma nella Sala sontuosamente addobbata de' miei Sig. Bentivogli, che certamente anco per i Cantanti, Illuminazione, Vestiario &c. non la perdonarono a spesa veruna, onde comparissero quei Cavalieri, che sono, e però lo applauso fu comune &c. --

Che se così è, ecco quì pure un'altro pregio d'anteriorità per Bologna, mentre il più antico Drāma recitato in Venezia, a raporto dell'Autore del Libro intitolato -- *Le glorie della Poesia, e della Musica contenute nell' esatta Notizia de' Teatri della Città di Venezia* -- ch'a noi è capitato accidentalmente in mani dopo d'aver già senza veruna antecedente altrui direzione distesa la nostra Serie, non fu udito se non se dopo ben 10. Anni, cioè del 1574. come in detto Libro si legge a pag. 18. Ed in Firenze i primi Drammi, ch'ivi si rappresentarono con gli accen-

nati

nati ornamenti, non antipaſſarono in fede del *Sig. Creſcimb. nei Commentarj intorno alla Storia della volgar Poeſia Vol. 2. lib. 4. cap. 11. pag. 294. dell' Ediz. di Venezia 1731. in 4.* l'Anno 1590. andando allora in Teatro *il Satiro*, e la *Diſperazione di Fileno*, di Laura Guidiccioni Lucchesini nobiliſſima Dama Lucchese, della quale fu pure Poeſia -- *Il Giuoco della Cieca*, nella ſuddetta Città -- poſto in Teatro del 1595.

Ma ſe di conſiderazione meritevole è il ſinquì detto, certo che nè anco d'inferiore rifleſſione è ciò degno, che pur' anche, ed inoltre reſta da ponderarſi, ed è la copia dei Poeti, che nello comporre Drammatico d'allora ſubito fiorirono, ch'appena s'udì lo compiacimento di sì fatte ſonore, ed armoniche Recite teatrali, i quali di qual vaglia foſſero, ed a qual linea di credito aſcendeſſero, per non giudicar noi delle coſe noſtre, d'aſcoltarlo volentieri l' aggradiremmo dal più volte rāmentato *Egnazio* nell' accennata Piſtola 1616. al ſuo Mugiaſca, dove così il ſcrive =

Appena uſcì dunque codeſta comun voce di lode alle mentovate Drammatiche rappreſentazioni, che d'immantinente ancora i Bologneſi Poeti, moſſi non sò ſe dal genio d'andar dietro a ciò che piace, ò dalla propria inclinazione verſo coteſto sì fatto modo di comporre, ò dal prurito di guadagnarſi gloria, ò finalmente per non iſtar mai di dietro agli Eſteri, tutti come ad un tempo ſi diedero a ſtender Drammi per Muſica, i quali come che gli ho ſenitil, ò quando la prima volta

furo

furo recitati, ò pure quando sono stati replicati, quì per tanto cronologicamente sino al presente ve li descriverò, dandovi pure gli Autori loro, come cosa, della quale penso, che vi compiacerete, giacchè pochi sino ad ora sono quei Dramni, che stampati si sieno, ancorache di varj varie copie ne vadano per le altrui mani, non so poi come trascritti, perchè di non pochi il solo Scenario uscì, e poi di tutti codesti Poeti, per parlarvi candidamente, sebbene non penso, ch'uguale sia il merito, dacchè però cadauno di loro ne ha il suo particolare, e di questi tutti sono amico, però a fine pure di non riuscire a veruno di loro ingiurioso, alfabetticamente quì mi vè li metto ad indicare;

1600. Fileno disperato -- *di Primavera in Casa Bentivoglio* -- di Laura Guidiccioni Lucchesini da Lucca.

L'Onestà protetta dal Cielo -- *d'Autunno* - del Compassionevole.

1601. L' Euridice -- *d'Autunno* -- d'Ottavio Rinuccini Fiorentino -- Musica di Jacopo Peri.

1602. Le Fattezze dell' animo nobile -- *di Primavera, in Casa Bentivoglio.*

1603. Il fatale supplizio dei Prepotenti -- di Noberto Natta giovanetto Astiggiano di gran talento, che per più anni studiò in Bologna le più alte scienze, ma che mosso dal suo solo estro, senza veruna scorta di Maestro, si mise a fare il Poeta.

1604. L'Erostrato, o sia l'Infamia del nome acquistata col nero ignominioso mezzo delle scelleraggini -- *d'Autunno, in Casa Benti-*

voglio -- di Virginio Amoretti da Bombiana, luogo posto nelle erte Montagne del Bolognese sopra Reno. A questo il vanto debbesi d'aver egli il primo posto in pubblico del 1564. il primo Dramma intitolato -- *Le Vicende della Fortuna* -- a cui esempio molt' altri dapoi si diedero a codesto modo di comporre. Nel cadere di Novembre 1608. trovandomi già io in questa Città, egli mancò di vivere, ed il gentile M. Amoretto degli Amoretti suo Figlio ne pianse la perdita con un ben pieno Epicedio, di copia del quale fui dallo stesso regallato, che conservo fra le cose mie....., Veggasi *l'Orlandi de' Scritt. Bologn. nell' Appendice alla lett. V.*

1605. Il Filarmindo -- del Sig. Co: Ridolfo Campeggi Cavaliere d' ottime qualità, e tanto illustre per lo splendore della Nascita, quanto cognito per la somma sua perizia nelle Lettere... Morì li 28. Giugno 1624. di 59. anni. *Orland. pag. 241. Crescimben. Vol. 3. lib. 3. §. 7. pag. 145. & seq.*

La Pettulanza confusa -- *d' Autunno* -- del Sig. Cammillo Gessi Dott. di LL. Coll. Lett. Pup., Senatore della sua Patria, e ben degno Fratello del Sig. Card. Berlingero, Questo Signore altretanto è dotto, quant' è cortese, e di gentilezza col... ... Morì li 13. Marzo 1635. *Orland. pag. 77.*

1606. La Modestia vincitrice del Libertinaggio -- di Virginio Amoretti.

1607. Il Tirinto -- rappresentato dagli Accademici Selvaggi, de' quali fu Fondatore il Sig. Gio: Capponi Fil., e Med. Coll., Lett. Pub., grande Astrologo, Poeta, e Lettera-

to; Allo ſteſſo mio amatiſſimo Maeſtro quanto mai debba, lo confeſſo, aſſerendo di non ſaperlo nè anco eſprimere..... Morì li 18. Agoſto 1629. *Orland. pag.* 143.

1608. Romolo paſſato in Quirino -- di Virginio Amoretti -- Il prefato Sig. Capponi vi fece gl' intermezzi.

La Primavera in conteſa con l' Autunno-- del Caliginoſo -- a queſto gentiliſſimo Dramma, che l' Autor ſuo non ha mai ſino ad ora permeſſo, ne ſo il perchè, che ſi ſtampi, fui io ſteſſo più volte preſente, allorachè d' Autunno ſi recitò in Campagna in una delizioſa Villa di Budrio, che è uno di più illuſtri Caſtelli, ò Terre del Bologneſe, e mi raccordo che ſi ſtette allegriſſimamente, trovandoviſi Ermolao Barbolo, da Voi molto bene, o Sig. Uberto conoſciuto, cui è noto quanto mai foſſe un bell' umore fatto del tutto alla Veneziana.

1609. Il Galluzzi, ò ſia l' Amore della Patria -- d'Ottone Ageni da Luſtrola, paeſe forſe bene per lui, e per un ſuo vecchio aſſai dotto, del quale mi moſtrò egli ſteſſo de' ſuoi Scritti, cognito, mentre non ha altro di conſpicuo, che d'eſſere uno ſcoſceſo balzo ſopra le erte Montagne della Porretta; Egli è giovane di talento, e ſpirito, nè mancherà di riuſcire, ſcampando, un degno virtuoſo; Il Capponi, che lo inſtruiſce per la medicina, il vorrebbe meno Cacciatore, e più Filoſofo; ma queſti ſono i ſoliti contratempi della noſtra giovanezza..... Morì circa il 1625. aſſai freſco d'età forſe bene ammazzato eſſendoſi coll' intemperante uſo della Caccia.

Or-

Orland. nell' Append. alla Lett. O.

Gli Pericoli dell'Uomo di Corte -- di Tommaſo Verneri; E' il Verneri oriondo di Germania, perchè ſuo Padre Tedeſco calato in Italia per mercatura, qui s' innamorò di non sò qual' avenente giovanetta, e ſpoſatala, da quando ella ſi trovò del Figliuolo ineinta, egli di febbre acutiſſima ſe ne morì, e così abbiſognò alla vedova allevare Tommaſo poſtumo, il quale come di grazie non poche adorno, ſotto la protezione dei Paleotti, del Co: Campeggi, e d' altri, molto bene s' incammina nei ſtudj, e vi farà riuſcita. Queſto è il ſuo primo parto, e quando ſi recitò, gli ſteſſi Cantanti ne fecero del plauſo; Io ho il Libretto, e lo conſervo come pegno d' un' amorevoliſſimo amico, qual certo il Verneri. *Orland. nell' Append. alla lett. T.*

1610. Andromeda -- del Sig. Co: Ridolfo Campeggi.

1611. Innocenza, ed Amore -- del Caliginoſo -- Queſto Dramma il viddi da buoni Cantanti recitato d' Autunno in certo non sò qual Palazzo di Villa in poca diſtanza dal rinomato Caſtello, ò Terra di S. Gio: in Perſiceto, da 10. miglia diſcoſto da Bologna verſo la Lombardia; luogo affatto nobile, e ſignorile.

1612. Il Giuliano -- *d' Autunno* nella ſua Sala, e credo foſſe il primo Dramma ivi recitato in Muſica -- del Sig. Melchior Zoppio, il Caliginoſo frà i Gelati, Fil., Med., Coll., Lett. Pub. &c. quel gran Letterato, che Voi o mio Sig. Mugiaſca, ſapete, avendolo avuto dei voſtri ſtudj ottimo inſtitutore, ed uno de' fondatori dell' Accademia dei Catenati di Macera-

cerata inſtituita dal Dott. Gio: ſuo Padre. ... Morì del 1634. *Alidoſ. Dott. Art. Bologn. fol.* 138. *Orland. pag.* 211. *Creſcimbeni Commentar. intorno alla Iſtoria della Volgar. Poeſia Vol.* 1. *lib.* 4. *cap.* 6. *pag.* 270. *e Vol.* 3. *lib.* 2. §. 96. *pag.* 133. *& ſeq.*

1613. La Pudica di Serravalle -- d'Ottone Ageni da Luſtrola -- Il fatto è tratto dalle Storie di Bologna, e dove narala il Ghirardacci, riferendo gli barbari ſtrazj commeſſi con ogni più laida bruttalità dai crudi Brittoni nelle Terre del Bologneſe, quello di coſtei sì fattamente lo eſalta, ed in tale lume lo pone, che tolta ogni fama alla Romana etnica Lucrezia, fa condegnamente riſaltare il vero merito di queſta ſua Eroina, e qual'è, la fà comparire una vera Martire Criſtiana, ond' io nelle Poſtille à quella Storia, che ſto, come ſapete, lavorando, non manco di teſſervi un' encomio corriſpondente a cotanta virtù. Il Sig. Co: Bonifazio Boccaferri, come Padrone di quel ſuo allodiale Caſtello, fece all' Ageni comporre il Dramma, e poſcia anco recitare con non ſpregievole Muſica, venendo aggradito cotanto, che già d' indiſcreto reſta il Cavaliero tacciato, per non averlo nè anco pubblicato, come ſi ſoſpira, con le ſtampe. Da me certamente ſi brama, perchè a petizione, e dell'Ageni, e del detto Conte, vi feci con dello ſtudio la preliminare narrazione della Storia.

1614. Il Tancredi -- del Co: Ridolfo Campeggi -- Fù recitato queſto Dramma *Di Primavera*, con vari Intermezzi in Muſica nella Sala Zoppj.

1615.

1615. Il Filarminda -- del ſuddetto Co: Campeggi -- Nello rappreſentarſi di queſto Dramma, allora fu, che per la prima volta s' udì *L'Aurora ingannata*, dello ſteſſo Cavaliero, la quale ſervì di gentiliſſimo intermezzo. E finalmente di queſt' anno.

1616. Il Diogene accuſato - Del Sig. Dottor Melchior Zoppio -- di *Primavera nella ſua Sala*, e poſcia.

L'Euridice -- del Rinuccini -- che ſi recita, mentre io vi ſcrivo, per la ſeconda volta *nel corrente Autunno*, *in Caſa Mareſcotti* con tanto plauſo, e concorſo di Foraſteria, ch' oramai trovaſi Bologna colma d' un altro adventizio Popolo, forſe uguale a quello, che vi ſi affollò, alloraquando preſente Vitellio Ceſare, lo ſpettacolo dei Gladiatori, ed il divertimento degli altri pubblici Giuochi egli diede al Popolo, ed alla ſua Comitiva nel vaſto marmoreo, ed allora per opera di Fabio Valente ben riſtorato Bologneſe Anfiteatro, che già già quivi, ove adeſſo ſorge il Muniſtero de' Celeſtini, la Caſa Antonia fabbricato vi aveva.

Sin quì l' Egnazio, cui certamente molto di dovere ci proteſtiamo, avendoci dati tanti, e sì belli lumi, quali ſinceramente confeſſandola, ſe da lui non li avevamo, certo che non ſapevamo da dove, ò almeno ſe non difficiliſſimamente rintracciare, maſſimamente che toccano l' origine dell' affare, a già ſi sà, difficil mai quanta coſa ſia i principj delle coſe, almeno ſicuramente, e con legittimi fondamenti, rinvenire, i quali nel caſo noſtro non poſſono eſſere di

più

più autorevoli, dati venendoci da uno Scrittore ſincrono, e tanto ſincero, quanto che eſſendo lui ſtraniero, d'alcuna paſſione non può eſſer tacciato, come forſe altri di ciò il notarbbe, ſe patriotta foſſe, abbenchè poi cedeſto vizio non in tutte le coſe a capriccio dei Critici è nei Concittadini marcabile, precisamente trattandoſi di Storia del Paeſe, mentre niſſun Foraſtiero ſuol volerſi prender queſta briga per altrui ſolo bene, ch'a lui non frutta, e volendolo fare, nè anco può meritare tutta la fede, perchè anco volendo, non può uſare tutta la fedeltà. a cagione di non eſſere a dovere informato delle coſe, come elleno ò ſieno, ò ſtiano degli altrui Paeſi, e però il per altro chiaro P. Bernardo de Montfaucon nel ſuo Itinerar. Ital. cap. 27. pag. 402., & ſeq. dal vedere al diſuori cotãto enormamente pendente la noſtra Torre Garriſenda, ſenza ò vederla di dentro, ed informarſene da vantaggio dai Paeſani, con un ſuppoſto Filoſofico ſi laſciò indurre a ſcrivere, ch' inchinata così ſi ſuſſe, ò ſia, per cauſa del terreno ſotto ai fondamenti abbaſſatoſi, quando la verità è, ch' ella di dentro è diritta diritta a piombo, e ch'ella così pendente fù ſino dalla ſua edificazione lavorata con magiſtrale mecanica del bravo ſuo Artefice; Così pure il Mabilion medeſimo, per altro cotanto celebre, e diligente, anzi eſatto Scrittore, ed il quale debbe unico paragonarſi al gran Card. Noris per la ſua incomparabile Storia Diplomatica, ſgarra nulladimeno nel ſuo Itinerario, quanto alle coſe noſtre di Bologna

in più capi, e precisamente dove fà del suo Ordine Benedettino le Suore della Badia, le quali sono mai sempre state Minoritane; E così finalmente il Moderno Sig. Marchesi di Forlì nella sua *Galleria dell' Onore p. 1. pag. 114.* fà Pandolfo Bianchi dei Conti di Piano, quando ne anco il Dolfi lo mette mai di quella linea, ch' abbia posseduto quella Nobile Signoria, e poi mette per rampollo d' essa Casa Bianchi il B. Egano Gesuato, il quale fù mai sempre dell' altra nobile bensì, ma affatto diversa Casa de' Bianci, come per tale lo addita il *Ghirardacci p. 2. lib. 29. pag. 636.* E così di moltissimi altri.

Sin quì, dissi, l' Egnazio, il quale, se per questo, che da Bologna nell'anno di nostra salute 1619. dipartì, cessò di darci nella connota sua Lettera diretta al Mugiasca lo proseguimento della serie dei Drammi dopo il 1616. presso di Noi in Musica rappresenti; Per nissun conto trascureremmo però noi di quì aggiugnerne il seguito, almeno per quello, ch' importa la cognizione, che noi crediamo molto necessaria dei Poeti Bolognesi, ch' autori sono stati dei Drammi d' indi in Bologna rappresentati, giacchè cotanto, ed il loro merito esigge, e l' uffizio nostro lo richiede, che è, dove possiamo, e dove per avventura ci viene aperto il campo di dare a chiunque si compette il proprio lustro, di palesare le cose ascose, di disseppellire le vecchie memorie, e di notare quell' altre ragguardevoli, buone, ò ree cose, che giornalmente vanno seguendo, le prime a glo-

gloria, e le ſeconde a perpetua ben meritaſi ignominia de' proprj autori, verſo de' quali, allo ſcrivere di Epicarmo, eſſer noi per giuſtizia non dobbiamo più pij, di quello, ch' eſſi per malizia empj contro Dio, la Patria, la Famiglia, e ſe ſteſſi col mezzo delle malvaggità loro ſono ſtati.

1618. Onore per Onore -- *In Caſa del Senat. Volta* -- di Santo Ognibene, parzialiſsimo del Co: Ridolfo Campeggi, che tanto lo accarezzò, ed ammaeſtrò, che ſotto la ſua direzione puote felicemente comparire in pubblico con dei Dramini, i quali non demeritorano dell' aggradimento, e veggonſi indicati nella noſtra Serie con i proprj anni. Mancò di Peſte nel 1630. in età, cho poteva molto raſinarſi, e prender quel grido, che la morte gl' involò. *Orland. nell' Append. di Scritt. Bologn. alla lett. S.*

1621. Apollo in trattenimento col Reno- di Silveſtro Branchi, o dalle Branche, del quale ſapendoſi, ch' ebbe in S. Martino Maggiore del 1610. l' Orazione funebre per le Eſequie ivi celebrate in morte del chiaro Auditore di queſta noſtra Rota Fabio Ranuzzi da Macerata; cui teſſe un ben degno Elogio il *Creſcimbeni ne' Coment. alla Stor. della Vol. Poeſia Vol. 3. lib. 2. §. 73. pag. 107.* e veggendoſi poſcia anco queſto Dramma, ben può arguirſi, che Uom foſſe letterato, altro abbenche del ſuo a noſtra cognizione giunto non ſia. *Orland. nell' Append. alla lett. S.*

1624. Paride premiatore della Beltà -- dell' Ab. Quirico Pandolfi da Caſio. Di que-

ſto Poeta, ſe non è un nome finto, ſotto del quale, come v' è chi lo crede, volle ſtudioſamente il vero ſuo Autore ir maſcherato, altro dir non poſſiamo, perchè fino ad ora nè anco altro fuori di queſto Dramma di lui ſapiamo, quando l'accidente non aveſſe portato, ch' egli al pari d' un lampo apparſo, e qual nebbia di ſubito anche dileguato ſi fuſſe. *Orland. alla lett. Q.*

1625. Il Villano arricchito inſopportabile -- *d' Autunno nella Villa Bianchetti* -- di Dioſele Agreſti, ch' uomo fù aſſai ben verſato nelle liberali Arti, e molto dilettante del comporre Drammatico, come conſta dalle ſue Opere riferite a ſuo luogo nella noſtra Serie, nella quale aſſai più ſe ne leggerebbono, ſe miſerevolmente caduto lui pure vittima non foſſe della cruda Peſte, allorachè nel 1630. per noſtra gran ſciagura il guaſto diede alla noſtra Cittadinanza. *Orland. in App. alla lett. D.*

1629. Il Fine ridicoloſo del Saggio Politico -- di Genſerico dalle Biſcie, Cognome aſſai antico di queſta Patria, e con decoro raportato nella Storia della medeſima preciſamente a cauſa del B. Bartolomeo del noſtro Concittadino Ordine dei Predicatori, che di Maſtro del Sagro Palazzo morì Veſcovo d' Aſti fino adì 30. Agoſto 1409. *Orland. pag. 67.* Veggeſi dal titolo del Dramma, ch' egli era uomo aſſai morale, e quello appunto, che zelava infinitamente l' amore della Patria, giacchè è incomparabile l' eruditiſſima ſua Piſtola *ad Bartholomæum ex Fratre Nepotem*, dove tutto s' impiega per moſtrare

re, quanta ignominia colui alla Famiglia, ed alla Patria rechi, che bada per rimpidocchiarsi ai Stocchi, Usure &c. come egli stesso con tutta la sua posterità, ed attinenza infame adivenga secondo le Riformazioni del nostro Paese ristabilite nel 1411. ingrassar volendosi con la compra di Liti, cessioni di ragioni &c. che è appunto il cibo più satollo de' Figliuoli della perdizione, degli Empj, e de' Ministri dell' ira del Signore. Ma rancida ella è oramai codesta Cristiana, e civile massima per i nostri giorni, ne' quali ci acerta Ovidio, ch' impunemente *vivitur ex rapto*, come ben conchiude l' Egnazio, ch' amicissimo essendo di Genserico, tanto il cõmenda nelle sue Postille al Ghirardacci, quanto augura alle suddette Massime più avventorosi, ed accostumati tempi, ond' elleno abbiano il dovuto spazio, nè solamente con l' eterna condennagione dei viziosi, n' abbia il Mondo cieco mai sempre nelle sue passioni, ad affermarne la verità. *Orland. lett. G.*

1634. Apollo, e Dafni -- *di Primavera, nella Sala Zoppj* -- del Co: Andrea Barbazza Dottore, Cavaliere dell'Ordine di S. Michele, Senat. di Bologna, e Signore d' un diletto grandissimo nelle umane lettere, e precisamente nella Poesia, nella quale sì fattamente si fece largo, che ben meritevolmente venne annoverato alle più insigni, e pregevoli Accademie dell' Italia, e di fatti le sue Opere, quali sono i Drammi inseriti opportunamente nella nostra Serie, tale lo comprovano, quale dalla fama fu, e sarà sempre ce-

celebrato. Che ſe maſſima ſua aſſai nobile, ed ugual pratica fu queſta, di ſommamente venerare, e di riſpettare con un riguardo diſtintiſſimo i Letterati, conoſcendo da ſe ſteſſo, per eſſer egli pur tale, che unicamente queſti, ed impunemente poſſono il nome, e la memoria noſtra in bene, od in male eternare, perchè loro è più creduta la bugia, anco finto, che di dirla capaci ne foſſero, che a tutti gli altri la ſteſſa verità, e guai a colui, che ſacrilegamente oſa di violarli, avvegnachè nemici facendoſi il Cielo, e la Terra, certo che mai più avrà bene. Luſtro pur ſuo luminoſiſſimo fu queſto d'aver ſortito per Figliuolo il rinomato Marcheſe, Caval. di San Jago, e Senatore Ferdinando, il quale morendo li 21. Decembre 1678. pianto fu cotanto dal celebre Croniſta Canonico Ghiſelli, quanto era ſuo amorevoliſſimo; Per Nepote l'ingenuiſſimo Marcheſe, e Senatore Guido Antonio per diſgrazia del Paeſe defunto li 21. Settembre 1734., e per Pronipote il gentiliſſimo Cavaliero, e vivente Senatore, il Sig. Marcheſe Andrea, il quale dell' inſigne Antenato ſe porta il nome, le doti pur tutte di lui in sè cumula, e luminoſamente le fà riſplendere. Finalmente morì il noſtro Andrea li 7. Agoſto 1696. in età di 74. anni, come lo ſcrive *l'Orlandi pag.* 50., *& ſeq. ed il Creſcimb. Vol.* 3. *lib.* 3. §. 44. *pag.* 166.

1635. Non può aver bene chi non laſcia aver bene -- di Marcantonio dalle Tovaglie, il quale preſervato dalla Peſte, diedeſi al tranquilliſſimo ozio della volgar Poeſia, riuſcendovi eziandio ſotto la ſcorta del precita-

to Co: Andrea Barbazzi molto felicemente. Morì d'Autunno in Villa presso Budrio li 2. Ottobre 1644. *Orland. in Append. litt. M.*

1637. Gogige, o sia il Comprator di Liti, infame -- di N. o sia Niccola Scannabecchi; Nè anco il Sig. Lorenzo Riario, tutto che quel celebre Antiquario, che sappiamo di questa Patria, seppe mai ridir' altro al nostro Orlandi, se non se, che dello Scannabecchi veduti solamente aveva Manoscritti gli Drãmi registrati nella nostra Serie.

1638. Muor disperato chi vive prosperato -- d'Ubaldino Ubaldini, che l'Egnazio nella sua Pistola del 1616. al suo Mugiasca, e per ragion del sangue tratto già già da quei di Mugello, un cui tralcio di colà svelto, ed in questo suolo trapiantato, quì presso noi anco in questo Poeta nobilmente allignò, e per titolo di lettere di molto lo commenda, come Uomo di nobili doti, di schietto sincero animo, di chiaro profondo intelletto, d' ameno tratto, nemicissimo facendolo dell' interesse, dei moderni frequenti raggiri di testa, contro de' quali, perchè allora forse dovevansi quì allignare, aguzzò la penna in una Lettera, che scrisse al dotto amico suo Luitprando Gio: Battista Pocchettini, e di qualunque altro benchè menomo neo, il quale anzi solamente annebbiare, che annerir potesse il suo nome, e la sua condotta, e finalmente buon' amico dell'amico, e Cittadino d'illibata legge. Della sua morale Musa poi sono parto, e questo, ed altri Dramini, secondo che annichiati gli abbiamo nella nostra Serie. Morì circa il 1645. in età bensì

avan-

avanzata, ma non però decrepita. *Orland. nell'Append. lett. V.*

1640. Il Corindo -- del Co: Carlo Bentivoglio; Di queſto illuſtre, e dottiſſimo Prelato Dott. di LL. Coll., Filoſofo, Lett. Pubblico, Conſultore del S. Uffizio, ed Archidiacono di Bologna, baſta vedere *l'Orlandi pag.* 79. per aver detto tutto. Morì di ſoli 46. anni li 10. Aprile 1661.

1641. Licori fuggitiva -- Recitata dagli Accademici Riacceſi, *nel Teatro Guaſtavillani* -- del Co: Bernardino di Gio: Luigi, del vecchio Bernardo Mariſcotti, e Marito di Paola Pandora Angelelli. Quanto dotto Letterato egli fuſſe, lo provano le ſue Opere, e lo conteſta *l'Orlandi fol.* 73. dove dice: che motì del 1649. laſciando il Co: e Senat. Antonio Gioſeffo, dal quale, e da Maria Cecilia Codronchi ſua Moglie nacque il vivente Monſignor Vicario delle Monache, ed Arciprete della Metropolitana Co: Bernardino Mareſcotti di LL. Dott. Coll., e Lett. Pub., che è lo ſplendore, e lo riſtabilimento della coſpicua ſua Caſa. Veggaſi il *Creſcimb. ne' Comment. intorno all'Iſtoria della volg. Poeſia Vol.* 4. *lib.* 3. *Cent.* 2. §. 8. *fol.* 162.

1642. Il Perſeo -- del Senat. Berlingero Geſſi Dott. di LL., gran Cavaliero, Poeta, Letterato, e fondatore dell'Accademia degli Erranti in Fermo. Morì di ſoli 58. anni nel 1671. e con gran pompa ben degna del ſuo merito fu ſeppellito nella Nunziata, laſciando dopo di sè Carlo Maria Senatore, dal quale, e dalla Vittoria del Co: Carlo Gioſef-

fo Bianchi naequero il Dott. Berlingero Lett. Pub. di LL. lui pure Senat. dopo il Padre, e che morì li 6. Agoſto 1714. e Camillo Senatore dopo il Fratello, il quale mancò li 5. Febbrajo 1730. *Orland. pag.* 72. *& ſeq. Creſcimb. d. Vol.* 4. *lib.* 3. *Cent.* 4. §. 70. *pag.* 193.

1644. L' Enone -- *Nel Teatro Guaſtavillani* -- del Marcheſe Cornelio Malvaſia, Soldato tanto bravo, quanto dotto Poeta, ed Autore di molte Opere; Morì di 61. anni li 29. Marzo 1664. *Orland. pag.* 94., *& ſeq. Creſcimb. d. Vol.* 4. *lib.* 3. *Cent.* 1. §. 17. *pag.* 147.

1660. Pſiche diſingannata -- *di Primavera nel Teatro Guaſtavillani* -- del Co; Luigi Manzini Teologo Coll., e Scrittore di tutte quell'Opere, che rapporta il *P. Orlandi pag.* 202. *& ſeq.* Morì ſgraziatiſſimamente nel paſſare il Pò di 53. anni li 27. Giugno 1657. ed onorevolmente fu ſeppellito nel Duomo d' Aleſſandria Papale, detta volgarmente della Paglia, piagnendone la perdita Gio: Baudolino Perzoli ſuo amico, e già Scolaro, il quale ad inſtanza dello ſteſſo Manzini ebbe l' Orazion funebre in morte del celebre Poeta Ceſare Rinaldi defonto, allo ſcrivere del *Creſcimb. detto Vol.* 4. *lib.* 3. *Cent.* 1. §. 100. *pag.* 160. *& ſeq.* li 6. Feb. 1636. quando allora fu ſeppellito preſſo de' ſuoi Maggiori a piedi dell' Altare di S. Antonino in S. Domenico, come pure lo nota ſotto detto giorno la Chiariſſima noſtra Conſozia Maria Liſabetta Macchiavelli nelle ſue *Efemer. Viror. illuſt. in S. Domin. de Bononia quieſcen. pag.* 19. Dello ſteſſo Manzini parla pure il *Creſcimb. d. vol.* 4. *lib.* 3. §. 7. *pag.* 162.

1664.

1664. Il Ritorno vittorioso d'Aleſſandro -- del Dott. di LL. Colleg. Lett. Pub., e celeberrimo Avvocato Gio: Battiſta Saſuti Pellicani, ch' alla gravità della Giuriſprudenza accompagnò nobilmente, e con quel vaſto talento, ch' aveva, l'amenità della Poeſia; Leggaſi *l' Orland. pag.* 159. e baſta per reſtarne pago. Morì li 7. Agoſto 1697. e fu ſeppellito in S. Martino Maggiore.

1670. Fugge canuta età fanciullo Amore -- del Co: Ceſare juniore Bianchetti Gambalunga figliuolo del fu Co: Giulio, e che dopo la morte del Marcheſe Senat. Franceſco Maria Azzolini ſeguita li 22. Novembre 1701. rimiſe in Caſa il poſto Senatorio, del quale inoggi ne è degnamente fregiato l' erudito Sig. Co: Giulio Sighizzo del fu Co: Lorenzo Bianchetti Gambalunga ſuo Nipote. Morì poi queſto Sig. Co:, e Senat. Ceſare li 30. Gennajo 1733., e fu ſeppellito preſſo de' ſuoi illuſtri Maggiori in S. Giacomo. *Orland. nell' Append. alla lett. C.*

1673. L' Achille in Sciro -- *di Primavera nel Teatro Formagliari* -- del March. Ippolito Bentivoglio d'Aragona, originario bensì Ferrareſe, ma però oriondo, e nobile Bolognese, e noſtro Accademico Gelato, il quale morì decrepito il dì primo di Febbrajo 1685. venẽdo ſeppellito ne'Capuccini di ſua Patria, allo riferire dell' Arciprete Girolamo Baruffaldi di Cento de' *Poeti Ferrareſi pag.* 18. *e del Creſcimb. d. Vol.* 4. *lib.* 3. *Cent.* 3. §. 4. *pag.* 174.

1676. L' Oronte di Menfi -- *di Carnovale nel Teatro Formagliari* -- di Tõmaſo Stanzani

Segretario dell' Eccelſo Senato, il quale ſi è ſempre pregiato d'avere al pubblico ſervigio Uomini nelle umane lettere di prima vaglia, e grido. Compoſe varj Drammi inſeriti nella noſtra Serie, come pure altre Poeſie rãmentate dal P. *Orlandi pag.* 254. Morì di 73. anni li 26. Aprile 1717. e nel giorno ſeguente fu ſepellito in S. Domenico nell' antico Tumulo della Nobil Famiglia dal Gilio, il quale di preſente appartiene alla Caſa Gotti, della quale per vantaggio della Cattolica Chieſa, per maggior gloria dell'Ordine dei Predicatori, e per nuovo luſtro di queſta Patria oggidì vive l' Eminentiſſimo Sig. Card. Vincenzo Lodovico Gotti, -- *Quem aduxiſſe ſatis eſt, ac ſummis laudibus celebraſſe*, -- come conchiude la Ch. Sig. M. Liſabetta Macchiavelli *Ephemer. Viror. illuſt. in S. Domin. de Bononia quieſcen. pag.* 35. dove parla dello ſteſſo Stanzani, onde è sbaglio nel Catalogo degli Arcadi, dicendoſi a *pag.* 367. morto li 24. di Aprile, e ſi legge cognominato Paſtoralmente Atrefio Goenuntino.

1677. Il Celindo del Dott. Filoſofo, e Medico Gio: Battiſta Neri, Uomo d' una vaſta mente, ed erudizione, che ha compoſto poeticamente al pari, e forſe più d' ogn' altro, eſſendo quaſi innumerabili i ſoli Sonetti da lui dati alle Stampe, i quali con l' altre coſe ſue forſe bene ſarebbero ſtati ſtampati in un giuſto Volume, come molti gli hanno raccolti, ſe aveſſe egli voluto camminare con la corrente di lodare per eſſer lodato, come per queſto ſolo molti infallibilmen-

mente compariſcono, lodandoſi inſieme, i quali probabilmente non verebbono ne pure menzionati, e tutti inſieme potrebbono ridir quello, e ciò, che per verità di ſe ſteſſo ſtrabocchevolmente pubblicò nella ſtomachevole *Raccolta ſtampata in Bologna per Lelio dalla Volpe in* 8. li 7. Maggio 1736. quel buon Celeſtino *a pag.* 9., chiudendo ſinceramente così quello, ch'ei appella Sonetto -- Niſſun m' intende, e non m' intendo io ſteſſo -- Per altro il Neri carico ugualmente d'anni, che privo affatto di ſoſtanze, da povero, ed ignudo Filoſofo, e Poeta, ch' egli era, ſe ne morì li 11. Agoſto 1726., e fu ſeppellito in S. Niccolò di S. Felice. *Orland. pag.* 158.

1681. Gli Diporti d' Amore in Villa -- *di Carnovale, nel Teatro Pubblico* -- d'Antonio Maria Monti rinomatiſſimo ugualmente, e pel ſuo bel ſcrivere a mano con ſingulariſſimi caratteri, e per le ſue gentiliſſime Miniature, che per le ſue ameniſſime facezie, ſtravaganti fantaſie, e curioſiſſime Poeſie, le quali ricolme ſi veggono di lepidiſſimi ſali, e d' immagini affatto proprie d' un cervello tagliato alla moda di lui, che era Pittore, che non era Muſico, e che voleva pur'eſſere Poeta. *Orland. pag.* 62.

1686. La Flavia -- *Nel Teatro Malvezzi, di Carnovale* -- di Giorgio Maria Rapparini, che ha molte altre coſe alla Stampa, per le quali meritevolmente applaudito, giuſtamente ancora aſceſe a raguardevoli poſti, e ſi guadagnò onorevol luogo fra gli Letterati. *Orlandi pag.* 136.

1699. Gli Amici -- di Pier Jacopo Martel-

telli, di Fil. Dottore, Lett. Pub. d'umane lettere, celebre Poeta, e gran Secretario dell' Eccelſo Senato. Le ſue Opere anco ultimamente riſtampate, danno baſtevoliſſimo ſaggio, e del ſuo merito, e del ſuo valore, e ben lo sà chi gonfio ſolamente di ſe ſteſſo, pensò ſtomachevolmente ſul ſtorto motivo della ridicola caſuale ſuperior condizione, di farli oppoſizione, mentre ſvergognato, ebbe per ſempre a piagnere le proprie piuche ſtrambe ſciempiaggini. Morì li 10. Maggio 1727., e fu ſeppellito in S. Procolo, dove ſopra del Tumulo gli Eredi vi ſcolpirono una bella Epigrafe, come altri ſtampò in Venezia del 1729. la ſua Vita, la quale più copioſa fu riſtampata per Lelio dalla Volpe in Bol. del 1735. Di lui encomiaſticamente parlano, ed a ragione *l'Orland. pag. 236. il Creſcimb. ne'Comment. della Volg. Poeſia Vol. 3. lib.6. §. 91. pag. 297. & ſeq.*

1718. Il Mago deluſo dalla Magia -- del Co: Antonio Zaniboni, che ha nel Drammatico un' eccedente diletto, e del quale moltiſſime coſe ſono alla ſtampa. Poch' anni fà nella decadenza miſerevole dell'Accademia de'Gelati, fu Principe della ſteſſa, e per quanto può coltiva le belle lettere, e la Poeſia. Veggaſi l'*Orlandi nell'Appendice alla lett. A.*

Dopo tutto queſto, avertito deſideriamo che ſia, come lo facciamo, il Leggitore, cioè, che dandoſi da noi materialmente la Serie de' Drammi sù dei noſtri Teatri recitati giuſta quella mera ſola cronologia, che gli coreda, per riferirli, niſſun giudizio dar poi ſopra de' medeſimi vogliamo, sì perchè queſta cen-

censura, un'assai maggior discernimento del nostro ricerca, sì, perchè ella passerebbe i limiti del propostoci instituto, il quale in coteste materie, che lasciamo nel suo essere, ben volentieri si contenta di non distinguere il serio dal giocoso, il grave dal bernesco, il buono dal mediocre, e questo dall'ottimo, massimamente da che producendo la medesima continua serie di queste Recite, ella per se stessa comprova quanto mai sempre miglior-rinsi col tratto successivo del tempo le cose dalla sua origine, la quale in confronto di questo, bassa è sempre, ed umile.

Questo bensì, condotti dall' innata nostra onestà, e da quella gratitudine, che assolutamente a chi ci fà del bene si debbe, come quella, che l' anime nobili, e ben nate dalle villane partitamente distingue, non potiamo tacere, cioè, a chiaro dire, di riferire i nomi, ed i titoli di quei gentili Concittadini, ch' informati delle nostre intenzioni a larga mano v' hanno, e senza farci stentare, contribuito, pensando, che contenti di questo assolutamente si riputeranno, mentre che pubblicamente, e con queste perenni carte, del cortese uffizio nosco praticato gli ringraziamo, i quali di più fare inetti ci protestiamo, ed incapaci.

E per verità, ch' avendoci comunicati moltissimi Drammi il *Sig. Domenico Maria Creta*, moltissimo ancora a lui obbligati ci dichiariamo, giacchè per lui opera, e del *Sig. Giosseffo Maria Buini*, di molte Opere autore, come si vedrà notato nella nostra Serie, questa arrichita è stata, ed illustrata,

come altresì, e per altri Libretti indicatici, e per varie notizie, ſuggeriteci vantaggio notabiliſſimo il celebre *Sig. Giacomo Antonio Perti*, qualificatiſſimo Soggetto, e Maſtro di Capella della noſtra Perinſigne Collegiata Baſilica di S. Petronio, ci ha recato, del quale a vero dire, ben giuſta è la ſingolar fama, che lo diſtingue, mentre tale per appunto lo comprovano, e il ſuo merito, e le molte bell'Opere, che già ſi godono, parto del ſuo valore. A queſti aggiugniamo, e ben volontieri, gli *Signori Fratelli D. Franceſco*, e *Gio: Antonio Magagnoli*, per aver' eſſi, e gentilmente, e di molto con il *Sig. Dottore D. Angelo Michele Carmanini* all'intento noſtro contribuito. *Il Sig. G.o: Battiſta Predieri*, pure di LL. Dott. Coll., e già della Perinſigne Collegiata di S. Maria Maggiore Canonico, non poco queſta Serie ha favorito, come quegli, c' ha del particolar diletto nella Drammatica, e varie coſe ſue ſacre di queſta linea in pubblico ha già poſte. E perchè il dotto *Sig. D. Gio: Battiſta Melloni*, Storico della ſua Pieve di Cento, lui pure coſa non ha laſciato verſma intatta, ondeche giugner poſſiamo a queſto termine, dello ſteſſo perciò ne celebriamo con queſta riconoſcenza il nome.

Ma tempo è omai, che parola facendo de' noſtri Teatri, fine poſcia alla preſente Prefazione imponiamo; E primieramente avvertiamo, che ſe non dopo il 1600. a formarſi dei poſitivi ſtabili Teatri nella forma, ch' oggidì gli veggiamo, ſi principiò, avvegnache poſticcj, e fatti temporalmente apposta tutti quelli furono, che prima di quel tempo, o nelle Sa-

le,

le, o nei Giardini, o nelle Ville s' innalzarono; Che però ſiccome nel Palazzo del Podeſtà ſi coſtruſſe il primo quello del Pubblico, perchè ſerviſſe di ſito deſtinato per divertimento pure pubblico con le recite di Commedie, Tragedie, e qualche volta di Drammi a buon mercato, in Muſica.

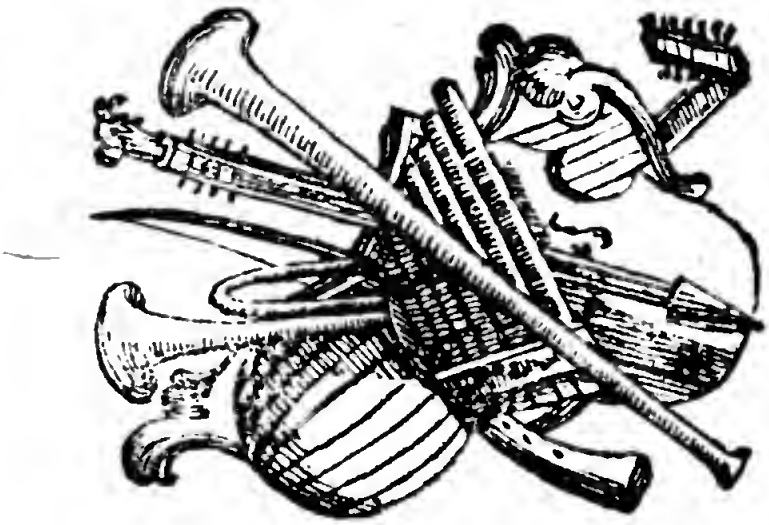
Così per le ſole Opere puramente, o principalmente in Muſica, come ch'elleno s' erano già fatte domeſtiche, e preſſo che continve, s' aprì in vicinanza del Palazzo Caſali nel 1641., come lo avverte pure il *Maſini Bol. Perluſt. p. 1. pag. 466.* il tanto celebre, quanto ben formato Teatro Guaſtavillani, e dapoi, cioè del 1658. Formagliari, a tenore di quanto raportano gli ſteſſi Libretti de' Drammi ſtampati, e pubblicamente recitati.

Nel Carnovale poſcia del 1686. ſi aperſe quello della Senatoria Caſa Malvezzi, dalla ſua Decanale Chieſa di S. Sigiſmondo, e ſi nobilitò allora con la celebre Recita della Flavia, ch' il ſempre mai chiaro, di Muſica intendentiſſimo, ed onorato *Sig. Giacomo Antonio Perti* ornò di note, e di Muſica.

A noſtri giorni finalmente del tutto contemporaneamente ſi aperſero gli Teatri Angelelli, e Marſiglj Roſſi, e fu del 1710. allorachè la Recita dei Drammi in Muſica fu così abbondante, che guai alla noſtra Serie, ſe tutti gli anni foſſero, come quello lo fu, di Recite copioſiſſimo, avvegnache il libro ſi creſcerebbe in un Volume di tanta mole, che fuor di dubbio in più parti abbiſognar ſaria di dividerlo.

Sapendo però noi, che della brevità ſono

i Moderni ſommamente deſioſi, la buona ſorte perciò ringraziamo, ch' a più oneſti termini la faccenda de' Drammi abbia riſtretto, e così, che la noſtra Serie non oltrepaſſi quei limiti, i quali grati ad ognuno ſono, od almeno, come penſiamo, eſſer poſſono.



SERIE CRONOLOGICA

DE' DRAMMI

Recitati sù de' Pubblici Teatri di Bologna

Principiando dall'Anno 1600.
ſino al corrente 1737.

Deca I.

1600. Fileno diſperato.
Di Laura Guidiccioni Lucheſini da Lucca. *Di Primavera, in Caſa Bentivoglio.*

L'Oneſtà protetta dal Cielo.
Del Compaſſionevole. *In Autunno.*

1601. L'Euridice.
D'Ottavio Rinuccini Fiorentino. *In Autunno.* Muſica di Jacopo Peri.

1602. Le Fattezze dell'animo Nobile.
Di Primavera, in Caſa Bentivoglio.

1603. Il fatale ſupplizio dei Prepotenti.
Di Norberto Natta.

1604. L'Eroſtrato, o ſia la fama del Nome acquiſtata col neto

igno-

ignominioſo mezzo delle ſceleraggini.

1605. Il Filarmindo.

Del Co: Rodolfo Campeggi.

La Petulanza confuſa.

Di Cammillo Geſſi. *In Autunno.*

1606. La Modeſtia vincitrice del Libertinaggio.

Di Virginio Amoretti.

1607. Il Tirinto.

Del Dott. Gioanni Capponi. Rappreſentato dagli Accademici Selvaggi.

1608. Romolo paſſato in Quirino.

Di Virginio Amoretti.

La Primavera in conteſa con l'Autunno.

Del Caliginoſo. *D'Autunno, nella Villa di Budrio*. Pittura d'Emolao Barbolo.

1609. Il Galluzzi, ò ſia l'Amor della Patria.

D' Otton e Ageni da Luſtrola.

I Pericoli dell'Uomo di Corte.

Di Tommaſo Verneri.

Deca II.

1610. Andromeda.

Del Co: Rodolfo Campeggi. Muſica di Girolamo Giacobbi Maſtro di Capeila di S. Petronio. Dopo alcune Recite, s'udi-

sudirono gl'Intermezzi affatto giocosi di Luitprando Pocchettini da Raconisi.

1611. Innocenza, ed Amore.

Del Caliginoso. *D'Autunno, nelle Ville di Persiceto.*

1612. Il Giuliano.

Del Dott. Melchior Zoppio. *D'Autunno.*

1613. La Pudica di Serravalle.

D' Ottone Ageni da Lustrola. Fatta rappresentare dal Co: Bonifazio Boccadiferro.

1614. Il Tancredi.

Del Co: Rodolfo Campeggi. *Di Primavera, nella Sala Zoppj.*

1615. Filarmindo.

Del Co: Rodolfo Campeggi, con l'Aurora ingannata dello stesso, che servì per Intermezzi. *Veggasi sopra del 1605.*

1616. Il Diogene accusato.

Del Dott. Melchior Zoppio. *Di Primavera, nella Sala Zoppj.*

L' Euridice.

D'Ottavio Rinuccini Fiorentino. *D'Autunno in Casa Mariscotti.* Musica di Jacopo Peri, di Marco Golliano, e del Mastro di Capella di S. Petronio.

1617. Il Reno sagrificante.

Del Co: Rodolfo Campeggi. *D'Autunno, in Casa sua.* Pittura d' Agostino Mosscherini da Calvisio.

Il Politico ſvergognato.

Del Caliginoſo. *D'Autunno, nella Villa di Budrio.*

1618. Orſilla.

Del Dott. Gio: Capponi. *Di Primavera, nella Sala Zoppj.*

Onore per onore.

Di Santo Ognibene. *In Caſa del Senator Volta.*

1619. L'Arione.

Del Dott. Gio: Capponi. *Di Primavera, nella Sala Zoppj.*

La Medea.

Del Dott. Melchior Zoppio. *D'Autunno, nella detta Sala.*

Deca III.

1620. Nobiltà, e Virtù.

Di Santo Ognibene. *Nel Palazzo Poeta, al Giardino.*

1621. Trattenimento d'Apollo con il Reno.

Di Silveſtro Branchi.

1622. Il Saggio confuſo dall'Ignorante.

Di Santo Ognibene. *Nel Palazzo Volta.*

1623. L'Aurora ingannata.

Del Co: Rodolfo Campeggi. *Veggaſi ſopra del 1615.*

1624. Il Savio conoſciuto, ed eſaltato.

Del Caliginoſo. *Di Autunno, nelle Ville di Perſiceto.*

Paride premiatore della Beltà.

Dell'Ab. Quirico Pandolfi da Caſio.

La Stima è di chi ſtima.

Di Santo Ognibene. *In Caſa del Sig. nat. Volta.*

1625. Il Villano arricchito, inſopportabile.

Di Diofebe Agreſti. *D' Autunno, nella Villa Bianchetti.* Pittura di varj.

Il Gaino di Bazzano, o ſia, la malizia degl' Ingrati.

D' Ottone Ageni da Luſtrola.

1626. L'Adameto.

Del Dott. Melchior Zoppio. *Di Primavera, nella ſua Sala Zoppj.*

Onore per onore.

Di Santo Ognibene. *D'Autunno, nella Villa Bianchetti.* Pittura di Lionello da S. Iſaja. *Veggaſi ſopra del 1618.*

1627. Creuſa.

Del Dott. Melchior Zoppio. *Di Primavera, nella ſua Sala.*

Invidia, Faſto, ed Ignoranza, cagion d' ogni male.

Di Diofebe Agreſti. *D'Autunno, nelle Ville di Budrio.*

1628. Le Api riverite.

Del Co: Bernardino Mariſcotti. *Di Primavera, nella Sala Zoppj.*

Ercole impazzito.

Del Tenebroſo. *Di Primavera, nel Palazzo Poeta, al Giardino.*

Andromeda.

Del Co: Rodolfo Campeggi. *Veggaſi ſopra del 1610.*

1629. Il fine Ridicolo del Saggio politico.

Di Genſerico dalle Biſcie.

L' Ingratitudine punita.

Di Santo Ognibene. *D'Autunno, nella Villa Bianchetti*

Deca IV.

1630. La Griſelda.

D'Aſcanio Maſſimo. *Di Primavera.*

1633. Gli Genj riuniti.

Dell'Accademico Sollevato. *D'Autunno, in Caſa Malvezzi.*

1634. Apollo, e Dafne.

Del Co: Andrea Barbazza. *Di Primavera, nella Sala Zopij.*

1635. Non può aver bene chi non laſcia aver bene.

Di Marcantonio dalle Tovaglie.

Intermezzi diverſi per l' Opera.

dell'

dell'Atamante.

Del Co: Bernardino Mariſcotti. Fatti recitare dagli Accademici Gelati.

1637. Il Gogige, o ſia il Comprator di liti, infame.

Dello Scannabecchi. Pittura d'alcuni Scolari del Sig. Guido Reni.

1638. Muor diſperato chi vive proſperato.

D'Ubaldino Ubaldini.

Le Pazzie degl' Innamorati.

D'Autunno, nelle Ville di Caſtello S. Gio: in Perſiceto.

1639. Opera ognun come naſce.

D'Ubaldino Ubaldini.

E' pur contento chi al vizio non è intento.

Dello Scanabecchi.

Deca V.

1640. Il Rapimento di Proſerpina.

Del Co: Andrea Barbazza. Intermezzi di Gaudenzo Lucca Paveſe.

Il Corindo.

Del Co: Carlo Bentivoglio. Col Prologo, ed Intermezzi del Dott. Niccolò Zoppio Turchi.

1641. Licori fuggitiva.

Del Co: Bernardino Mariſcotti. Recitata

tata dagli Accademici Riacceſi. *Nel Teatro Guaſtavillani.*

Il Paſtor regio.

Di Benedetto Ferrarj. *Nel Teatro Guaſtavillani*, diretto per le Scene, e Machine da Gaſpero Beccari. Muſica dello ſteſſo Ferrarj.

La Maga fulminata.

Di Benedetto Ferrarj. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Franceſco Manelli.

1642. Il Perſeo.

Del Senat. Berlingero Geſſi. *Di Primavera.*

Eterna è la vendetta dei Letterati.

D'Autunno, nella Villa Bentivoglio.

1643. Coſtanza amoroſa.

Del Co: Andrea Barbazza.

1644. L' Enone.

Del Marcheſe Cornelio Malvaſia. *Nel Teatro Guaſtavillani.*

Onore per onore.

Di Santo Ognibene, con delle mutazioni. *D'Autunno, nella Villa di Budrio. Veggaſi ſopra del 1618., e 1626.*

1645. La Ninfa avara.

Di Benedetto Ferrarj. *Di Primavera, nel Teatro Guaſtavillani.* Muſica dello ſteſſo Ferrarj.

1646. Proſerpina rapita.

Di

Di Gio: Fauſtini Veneziano. *Di Primavera, nel Teatro Guaſtavillani*. Muſica di Franceſco Sacrati Parmegiano.

1647. L' Egiſto.

Di Gio: Fauſtini. *Nel Teatro Guaſtavillani*. Muſica di Franceſco Cavalli Maſtro di Capella di S. Marco di Venezia.

Il S. Aleſſio. Dramma Muſicale.

La finta Pazza.

Di Giulio Strozzi Veneziano. Muſica d Franceſco Sacrati da Parma.

Il Mida.

Di Giulio Contralbo, anagramma del Co: Carlo Bentivoglio. Pittura di Gio: Carlo Accuſani Monferrino.

1648. L' Iſola d'Alcina.

Del Co: Fulvio Teſti. *Nel Teatro Guaſtavillani*.

Catena d'Adone.

Nella Sala Malvezzi.

La Virtù de' Strali d'Amore.

Di Gio: Fauſtini. *Nel Teatro Guaſtavillani*. Muſica di Franceſco Cavalli.

1649. Il Nino Figlio.

Del Senat. Berlingero Geſſi. *Nel Teatro Guaſtavillani*.

Il Bellorofonte.

Di Vincenzo Nolfi. *Nel Teatro Guaſtavillani*. Muſica di Franceſco Sacrati da Parma.

Le Pazzìe degl' Innamorati.

Con delle variazioni. *D'Autunno, nella Villa Malvaſia di Panzano. Veggaſi ſopra del* 1638.

Deca VI.

1650. L' Arſinda.

Del Co: Fulvio Teſti. *Di Primavera, nel Teatro Guaſtavillani.*

1651. La Celinda.

Del Marcheſe Cornelio Malvaſia. *Nel Teatro Guaſtavillani.*

Non sà eſſer Principe chi non può eſſer Padre.

Compoſizione di vari. *D'Autunno, nella Villa Mariſcotti.*

1652. Giaſone.

Del Dott. Giacomo Andrea Cicognini Fiorentino. *Di Primavera nel Teatro Guaſtavillani.* Muſica di Franceſco Cavalli.

1653. L' Ergirodo.

Di Gelinio Valgemma Adriano. *Di Carnovale, nel Teatro Guaſtavillani.*

1654. La Verità raminga, e il Diſinganno.

Di Franceſco Sbarra Lucheſe.

1655. Aleſſandro vincitor di ſe ſteſſo.

Di Franceſco Sbarra. *Di Carnovale, nel Tea-*

Teatro Guaſtavillani. Muſica di Franceſco Cavalli.

1656. Gli Amori d'Aleſſandro magno, e di Roſane.

Del Dott. Giacinto Andrea Cicognini. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Benedetto Ferrarj.

Didone.

Di Paolo Moſcardini. Muſica di D. Andrea Mattioli Maſtro di Capella del Sereniſſimo di Mantova.

L'Oriſteo.

Di Gio: Fauſtini, col Prologo, ed Intermezzi del Dott. Niccolò Zoppio Turchi. Muſica di Franceſco Cavalli.

1657. Il Xerſe.

Del Co: Niccolò Minato. *Di Primavera, nel Teatro Guaſtavillani.* Muſica di Franceſco Cavalli.

1658. Le Fortune di Rodope, e Damira.

D'Aurelio Aurelj. *Nel Teatro Guaſtavillani.* Muſica del P. D. Pietro Ziani Can. Reg. Later. Veneziano.

1659. L'Egiſto.

Di Gio: Fauſtini. *Nel Teatro Guaſtavillani. Veggaſi ſopra del* 1647.

Bacco vincitor di Cerere.

D'Autunno, nelle amenità dell'Arcadia di Gaibola, e Caſaglia preſſo Ravone.

Deca VII.

1660. Pſiche diſingannata.

Del Co: Luigi Manzini. *Nel Teatro Guaſtavillani.*

1661. L' Eriſmena.

D'Aurelio Aurelj. *Nel Teatro Guaſtavillani.* Muſica di Franceſco Cavalli.

L'Antigona deluſa da Alceſte.

D'Aurelio Aurelj. *Nel Teatro Guaſtavillani.* Muſica del P. Ziani.

1662. La Fedeltà di Caliſtrate.

Del Dott. Bernardino Bonporto.

1663. Amore non ha legge.

Di Gio: Franceſco Savaro dal Pizzo. Muſica di varj.

1664. Amor vuol Gioventù.

Il Ritorno vittorioſo d'Aleſſandro.

Del Dott. Gio: Battiſta Sanuti Pellicani.

L' Armida.

Di D. Antonio Muſcetola. *D'Autunno, nel Teatro Guaſtavillani.*

1665. L' Ercole in Eta.

Del Cavaliero Ludovico Caſali Romano. *Di Primavera.* Con Intermezzi di Nugno Zacchè da Colleverde.

La Statira.

Di Gio: Franceſco Buſinello. *D' Eſtate, nel Teatro Guaſtavillani.* Muſica di Franceſco Cavalli.

1666.

1666. Il Ciro.

Di Giulio Cesare Sorentino. *Di Carnovale*. Recitato dagli Accademici Riaccesi. Di nuovo recitato dai medesimi *nella Primavera dello stesso Anno*. Gl' Intermezzi furono di Gio: Pietro Cremata dal Finale di Spagna.

Mutio Scevola.

Del Co: Niccolò Minato. Musica di Francesco Cavalli.

1667. La Dori, ovvero lo Schiavo Regio.

Del Cavaliero Apollonio Apollonj. *Di Carnovale*.

Chi la fà, l'aspetta.

1668. L'Annibale in Capua.

Del Co: Niccolò Beregani. *Nel Teatro Formagliari*.

L'Erismena.

D'Aurelio Aurelj. *Nel Teatro Formagliari*. Musica di Francesco Cavalli. *Veggasi sopra del* 1661.

1669. L'Orontea.

Del Dott. Giacinto Andrea Cicognini Fiorentino.

Il Girello.

Attribuito a N. Acciajoli Fiorentino.

Deca VIII.

1670. Le Fortune di Rodope, e Damira.

D'Aurelio Aurelj. *Nel Teatro Formagliari. Veggaſi ſopra del* 1658.

Scipione Africano.

Del Co: Niccolò Minato. *Nel Teatro Formagliari.* Muſica di Franceſco Cavalli.

Demetrio.

Del Co: Giacomo dall'Angelo Dott. Veneziano. Muſica di Carlo Pallavicino.

1671. Eliogabalo.

D'Aurelio Aurelj. *Nel Teatro Formagliari.* Con Intermezzi di Gio: Battiſta Luitprando Pocchettini.

Gli Ozj virtuoſi di Minerva.

Dell' Aſcennato. *Nelle delizioſe Colline di Caſaglia.*

1672. Marcello in Siracuſa.

Di Matteo Noris. *Nel Teatro Formagliari.*

La Dori.

Del Cavaliero Apollonio Apollonj. *Di Carnovale*, recitata con la direzione del Senat. Mario Caſali. *Veggaſi ſopra del* 1667.

1673. Amor della Patria ſuperiore ad ogn' altro.

Di Franceſco Sbarra Luccheſe.

Il Podestà di Colognole.

Nel Teatro Formagliari.

Il Nino.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari

Giasone.

Lo stesso recitato del 1652.

L'Achille in Sciro.

Del Marchese Ippolito Bentivoglio. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.*

Antioco.

Del Co: Niccolò Minato. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.*

1674. Il Caligola delirante.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Musica di Gio: Maria Pugliardi Fiorentino.

Le Gare di Sdegno, d'Amore, e di Gelosia.

Prologo, ed Intermezzi del Dott. Francesco Maria Bordocchi. Musica di Petronio Franceschini.

1675. Ifide Greca.

Del Co: Niccolò Minato. *Nel Teatro Formagliari.*

Adalinda, o siano gl' Inganni innocenti.

L'Amor guerriero.

Del Dott., e Canon. Cristoforo Iwanovich Dalmatino. *Nel Teatro Formagliari.* Musica del P.D.Pietro Andrea Ziani.

1676. L' Oronte di Menfi.

Di Tommaſo Stanzani. *Nel Teatro Formagliari. Il Carnovale.* Muſica di Petronio Franceſchini.

Cacco ſcoperto.

Dell'Aſcennato, *D'Autunno alle ſponde del delizioſo Ravone.*

1677. Il Teſeo in Atene.

Nel Teatro Formagliari.

L' Arſinoe.

Di Tommaſo Stanzani. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Petronio Franceſchini.

1678. La Cleandra.

Attila.

Di Matteo Noris. *Di Carnovale.* Muſica del P. D. Pietro Andrea Ziani.

1679. Atide.

Di Tommaſo Stanzani. *D'Eſtate, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Giuſeppe Felice Toſi, di Pietro degli Antonj, e di Giacomo Antonio Perti.

Amore, e veleno.

L'Errore innocente, ovvero gli equivoci nel ſembiante.

Elio Sejano.

Nel Teatro Formagliari.

Apollo in Teſſaglia.

Di Tõmaſo Stanzani. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Petronio Franceſchini.

De-

Deca IX.

1680. Il Pedante di Tarſia.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Muſica di D. Franeſco Maria Bazzani, Maſtro di Cappella del Duomo di Piacenza.

La Schiava fortunata.

Del Dott. Gio: Andrea Moniglia Fiorentino. *Di Primavera, nel Teatro Pubblico*, recitata dagli Accademici Uniti. Scene del Balſamone.

Germanico ſul Reno.

Di Giulio Ceſare Corradi Parmigiano. *D' Eſtate, nel Teatro Pubblico.*

Tullia ſuperba.

D' Antonio Madolago Fiorentino. *Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.* Recitata dagli Accademici Uniti.

Odoacre.

Di Novello Bonis Veneziano. *D'Eſtate nel Teatro Pubblico.*

I Generoſi Rivali.

Di Primavera. nel Teatro Formagliari. Recitata dagli Accademici Diſuniti.

1681. L' Eriſmonda.

Di Tommaſo Stanzani. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Gioſeffo Felice Toſi.

Li Diporti d'Amore in Villa.

D'Antonio Maria Monti. *Di Carnovale nel Teatro Pubblico.* Muſica di Gio:

Antonio Sibelli.

L'Idaſpe in Anzio.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.

1682. Dioniſio, ovvero la Virtù trionfante del Vizio.

Di Matteo Noris. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

Amore Maeſtro d'inganni, o ſia la finta Inferma.

Di Frimavera, nel Teatro Pubblico.

Il Tutore balordo.

Di Carnovale.

Le Grazie in diporto.

D' Autunno, nelle Ville di Budrio.

1683. L'Amoroſa preda di Paride.

Nel Teatro Pubblico. Muſica di Gio: Battiſta Baſſani.

Il Gige in Lidia.

Del Dott. Gio: Battiſta Neri. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Domenico Gabrielli.

Il Cleobolo.

Del Dott. Gio: Battiſta Neri. *D'Eſtate, nel Teatro Formagliari.*

1684. L'Idalma, ovvero, chi la dura la vince.

Elmaura fuggitiva.

D'Antonio Maria Monti. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica del Sibelli.

Il Re Infante.

Di Matteo Noris Veneziano. *D'Autunno, nel Teatro Formagliari.* Musica di Carlo Pallavicino.

1685. Trajano.

Di Matteo Noris Veneziano. *Di Carnovale, nel Tetro Formagliari.* Musica di Giuseppe Felice Tosi.

Alarico Re de' Goti.

D' Estate nel Teatro Pubblico. Musica di Gio: Battista Bassani.

L'Applauso degli Elementi.

1686. Il Giunio Bruto.

Del Dott. Pierpaolo Seta. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Musica di Giuseppe Felice Tosi.

La Flavia.

Di Giorgio Maria Rapparini. *Nel Teatro nuovo Malvezzi. Di Carnovale.* Musica di Giacomo Antonio Perti.

Il Roderico.

Nel Teatro Formagliari.

Il Tutore balordo.

Di Primavera, nel Teatro Pubblico. Veggasi sopra del 1682.

L' Incoronazione di Dario.

D'Adriano Morselli Veneziano. *Di Carnovale, nel nuovo Teatro Malvezzi.* Musica di Giacomo Antonio Perti.

1687. Pompeo Magno in Cilicia.

D'Aurelio Aurelj. *Di Carnovale, nel*

Teatro Malvezzi. Muſica di D. Antonio Freſchi, Maſtro di Cappella nella Catedrale di Vicenza.

Non dà freno all' Amor diſuguaglianza.

Teodora Auguſta.

D' Adriano Morſelli. *Di Carnovale nel Teatro Malvezzi*. Muſica di Domenico Gabrielli. Vi furono però variate più coſe quanto alla Poeſia da Giorgio Maria Rapparini, e quanto alla Muſica da Giacomo Antonio Perti.

Naſica Trionfatore de' Galli Boi.

D' Autunno appreſſo l' Idice, nelle Ville della Ricardina.

1688. Catone il Giovane.

Del Dott. Gio: Battiſta Neri. *Nel Teatro Formagliari*. Muſica di Bartolomeo Monari.

L' Amazone Corſara, ovvero l'Alvilda Regina de' Goti.

Di Giulio Ceſare Corradi Parmiggiano. *Di Carnovale nel Teatro Malvezzi*. Muſica di Carlo Pallavicini Breſciano.

Liſimaco riamato da Aleſſandro.

Di Giacomo Sinibaldi Romano. *Nel Teatro Malvezzi*. Muſica di D. Gioanni Legrenzi Bergamaſco.

L' Aldimiro.

Poeſia di Giuſeppe de Totis. Recitato dagli Accademici Uniti.

Olim-

Olimpia vendicata.

D' Aurelio Aureli. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

Gli Amori di Lidia, e Clori.

Muſica d' Aleſſandro Melani.

1689. Il Ratto delle Sabine.

Del Padre D. Giacomo Franceſco Buſſani Can. Reg. Veneziano. *Di Carnovale.* Muſica di Pietro Simeone Agoſtini Romano.

Il Ratto d'Europa.

D' Eſtate, nel Teatro Pubblico. Muſica di varj.

Deca X.

1690. L'Almanſore, o ſia il pregiudicio, che naſce dal mancar di parola.

Di Carnovale. Del Dott. D. Gio: Matteo Giannini Veneziano.

La Fede ne' Tradimenti.

In Caſa Guidotti. Di Girolamo Giglj Saneſe.

1691. Antonino, e Pompejano.

Del P. Buſſani Can. Reg. Veneziano. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

Il Giuſtino.

Del Co: Niccola Beregani N.V. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.* Muſica di D. Gio: Legrenzi Bergamaſco.

Gli Amori di Lidia, e Clori.

Nella Villa Bentivoglio di Foggianova. Veggasi sopra del 1688.

La Filosofia in diporto con la Poesia in Musica.

D'Autunno, nella Villa Orsi di Villanova.

1692. Massimo Puppieno.

Di Aurelio Aurelj. *Di Carnovale.* Nel Teatro Formagliari.

Il Pompeo.

Del Co: Niccolò Minato. *Nel Teatro Formagliari.*

L'Eraclio.

Del Co: Niccola Beregani N.V. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.*

Il Giustino.

Del Co: Niccola Beregani N.V. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi. Veggasi sopra del 1691.*

Amilcare in Cipro.

D'Alessandro Gargeria. *D'Autunno nel Teatro Malvezzi.* Musica di Gio: Paolo Colonna, Mastro di Cappella di S. Petronio.

1693. La Rosaura.

D'Antonio Arculeo Candiotto. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.* Musica di Giacomo Antonio Perti.

Il Furio Cammillo.

Di Matteo Noris. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.* Musica di Giacomo

An-

Antonio Perti.

1694. Cesare Trionfante.

Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.

Il Re Infante.

Di Matteo Noris Veneziano. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.* Musica riformata di Giacomo Antonio Perti. *Veggasi sopra del* 1684.

Dirceo, e Gildo.

Intermezzi per la detta Opera.

Olimpia vendicata.

Di Carnovale, nel Teatro Pubblico. Veggasi sopra del 1688.

La Bernarda.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Musica di Giuseppe Maria Righi.

Il Cleobulo.

Del Dott. Gio: Battista Neri. *Di Carnovale nel Teatro Pubblico.* Fatto recitare dagli Accademici Uniti. Musica di Domenico Gabrielli. *Veggasi sopra del* 1683.

La Forza della Virtù.

Di Domenico David Veneziano. *D'Estate, nel Teatro Malvezzi.* Musica di Carlo Francesco Polarolo Bresciano. Rifatta dal Perti quasi tutta.

1695. Amore vince Amore.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.

Alba soggiogata dai Romani.

Di Carnovale nel Teatro Malvezzi.

Il Savio delirante.

Di Carnovale, nel Teare Pubblico. Musica di Gio: Carlo Maria Clari da Pisa.

Orfeo, o sia Amore, che spesso inganna.

D'Aurelio Aurelj. *Di Carnovale nel Teatro Formagliari.*

Il Vespesiano.

Di Giulio Cesare Corradi. *Di Carnovale nel Teatro Malvezzi.*

Gl' Inganni innocenti, ovvero l'Adalinda.

Veggasi sopra del 1675.

Nerone fatto Cesare.

Di Matteo Noris. *Di Primavera, nel Teatro Malvezzi.* Musica di Giacomo Antonio Perti.

1696. Il Teseo in Atene.

Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi. *Veggasi sopra del 1677.*

Il Girello.

Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi. *Veggasi sopra del 1669.*

Gl' Inganni amorosi scoperti in Villa.

Di Lelio Maria Landi. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Musica di Giuseppe Aldrovandini.

Zelida, ovvero la Scuola delle Mogli.

Di

Di Tommaſo Stanzani. *Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.*

Dafni.

Del Dott. Euſtachio Manfredi. *D'Eſtate nel Teatro Malvezzi.* Muſica di Giuſeppe Aldrovandini.

1697. Il Maurizio.

D'Adriano Moſelli. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.* Muſica di Domenico Gabrielli.

Il Roberto, ovvero il Carceriero di ſe medeſimo.

Di Lodovico Adimari Fiorentino. *Di Carnovale, nel Teatro Malvezzi.* Muſica d'Aleſſandro Milani.

Il Perſeo.

Cavato dal Franceſe dal Dott. Pier-Jacopo Martelli. *D'Eſtate, nel Teatro aggrandito, rimodernato, e abbellito de' Malvezzi.* Muſica di diverſi. Pittura de' Fratelli Galli Bibiena.

1698. Amor torna in s'al sò.

D'Antonio Maria Monti. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Giuſeppe Maria Aldrovandini.

Il Gaſparo, overo l'infamia di ſe ſteſſo, della Famiglia, e della Patria.

D'Ermocrate Fabrizj. *Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.*

Apollo geloſo.

D'Eſta-

D'Eſtate, nel Teatro Formagliari. Poeſia del Dott. Pier-Jacopo Martelli. Muſica di Giacomo Antonio Perti. Pittura di Franceſco Galli Bibiena.

La Falſirena.

Di D. Rinaldo Cialli Veneziano. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Marc-antonio Ziani.

Gli Amici.

Del Dott. Pier Jacopo Martelli. *D'Eſtate, nel Teatro Malvezzi.* Muſica del Co: Pirro Albergati.

La Virtù poſta in cimento dall' Invidia, e dall' Ignoranza.

D'Eſtate, nel Teatro Pubblico. Muſica di varj.

Deca XI.

1700. Intermezzi per la vera Nobiltà, o ſia il D. Sancio d'Aragona.

Recitato dagli Accademici Inſtabili.

Le due Auguſte.

Del Dott. Pietro-paolo Seta. *D'Eſtate, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Giuſeppe Maria Aldrovandini. Pittura di Ferdinando Galli Bibiena.

1701. Attilio Regolo in Africa.

Di Tommaſo Stanzani. *Di Carnovale, in Caſa Bevilacqui*, fatto recitare dagli

gli Accademici Instabili. Musica di Pier-paolo Laurenti.

1705. Prologo, ed Intermezzi nell' Agrippa.

Nel Manlio Capitolino,

Nell' Innocente colpevole, e

Negli Equivoci nel sembiante.

Rappresentati dagli Accademici Concordi, de' quali Drammi veggasi più sopra.

1706. Ogni disuguaglianza uguaglia Amore.

Di Giuseppe de Totis.

Amalasunta.

Di D. Giacomo Gabrielli Veneziano. Musica di varj con l' Introduzione.

Berenice.

Di Benedetto Pasqualigo N. Ven. Musica di varj con il compimento dell'Opera.

Esone ringiovenito.

Di Tommaso Stanzani. Musica di Pier Paolo Laurenti.

1707. Il Tito Manlio.

Di Matteo Noris. Musica di Carlo Francesco Polarolo.

La Maschera levata al Vizio.

Dell' Ab. Francesco Silvani Veneziano. *D'Autunno, nel Teatro Pubblico.* Musica di Francesco Gasparini Lucchese.

1708. Le due Regine rivali.

D'Au-

D' Aurelio Aurelj. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

Le Risa di Democrito.

Del Co: Minati. *Nel Teatro Formagliari.* Musica di D. Francesco Pistocchi.

Cintia, e Delia.

Intermezzi per la detta Opera.

Il Fratricida innocente, o sia il Venceslao.

D' Appostolo Zeno. *D'Estate, nel Teatro. Malvezzi.* Pittura de' Galli Bibiena. Musica di Giacomo Antonio Perti.

Melissa.

Intermezzi.

Lo Scherno degli Dei

D' Estate, nel Teatro Malvezzi. Poesia del Lemene, aggiustata dal Dott. Martelli. Musica di diversi.

Il Marito confuso.

In Casa Calderini. Recitato dagli Accademici Costanti.

1709. Amore per Amore, o sia la Cammilla Regina de' Volsci.

Di Silvio Stampiglia Romano. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

L'Inimico generoso.

D' Estate, nel Teatro Malvezzi. Musica d' Antonio Caldara. Pittura di Ferdinando Galli Bibiena, e di Gioachino Pizzoli.

Engel-

Engelberta, o ſia la forza dell' Innocenza.

D' Appoſtolo Zeno Veneziano, e di Pietro Pariati da Reggio. *D' Eſtate nel Teatro Malvezzi.* Muſica di diverſi.

Dozza rimpidocchiata col Molino gazzino della Volatizza, dei Stocchi, e la Pulla dei Barocchi.

D'Ermocrate Fabrizi. *D' Autunno, in Villa.*

Deca XII.

1710. L' Enigma diſciolto.

Del Dott. Gio: Battiſta Neri. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Floriano Areſti.

Il Riſo nato fra il pianto.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Muſica di varj.

I Diporti d'Amore in Villa.

D' Antonio Maria Monti. *Nel Teatro Pubblico.* Muſica di Pietro Paolo Laurenti. *Veggaſi ſopra del* 1681.

La Fortezza al cimento.

Del Ab. Franceſco Silvani Veneziano, *nel Teatro Pubblico.* Muſica di Gioſeffo Maria Aldrovandini.

Il più fedele fra' Vaſſalli.

Dell' Ab. Franceſco Silvani. *D' Eſtate, nel Teatro Malvezzi.* Pittura di Gio: Domenico Barbieri, e di Go: Batiſta Medici. Muſica di diverſi.

Faramondo.

D' Appoſtolo Zeno. *D' Eſtate, nel Teatro Malvezzi.* Muſica di diverſi.

Criſippo.

Del Dott. Grazio Braccioli. *D' Autunno, nel nuovo Teatro Angelelli.* Muſica di Floriano Areſti.

Con l'inganno ſi vince l'inganno.

Nel Teatro Angelelli. Muſica di Floriano Areſti.

La Partenope.

Di Silvio Stampiglia Romano, ma con delle variazioni. *D' Autunno, nel nuovo Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Luca Antonio Predieri.

1711. Gli Tre Rivali al Soglio.

Di Silvio Stampiglia *di Carnovale nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Giuſeppe Maria Aldrovandini.

Armida in Damaſco.

Del Dott. Gaazio Braccioli. *Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.*

La Virtù in Trionfo, o ſia la Griſelda.

D' Appoſtolo Zeno, con aggiunte di Tommaſo Stanzani. *D' Autunno, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Luca

An-

Antonio Predieri. Pittura di Carlo Buffagnotti.

L'Artaſerſe.

D'Appoſtolo Zeno, e del Pariati. *D'Autunno, nel Teatro Formagliari.* Muſica d'Antonio Zanettini Veneziano.

Teuzzone.

D'Appoſtolo Zeno. *D'Autunno, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Antonio Lotti Venez. con mutazioni di Arie.

Il Giuſtino.

Del Co: Niccola Beregani. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Tommaſo Albinoni. Pittura di Pompeo Aldrovandini. *Veggaſi ſopra del 1691., e 1692.*

1712. Il Principe Selvaggio.

Dell'Ab. Franceſco Silvani. *Di Carnovale nel Teatro Formagliari.* Muſica del Co: Pirro Albergati.

La Fede tradita, e vendicata.

Dell'Ab. Franceſco Silvani. *D'Eſtate, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Giuſeppe Orlandini, e del Giſparini. Pittura di Michel' Angelo Mazza della Scuola dei Bibiena.

Amor non inteſo.

D'Autunno, nel Teatro Formagliari. Del Dott. Gio: Battiſta Neri.

1713. Amore fra gl'incanti.

Di Teodoro Mengozzi. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Giacomo Goccini.

Car-

Carlo Re d'Alemagna.

D'Autunno, nel Teatro Formagliari. Muſica di Giuſeppe Maria Orlandini. Poeſia del Ab. Franceſco Silvani.

1714. Chi non ha, non è, o ſia l'abiezione miſerevole del povero.

D'Autunno, nelle amenità del Pruſilio.

1715. Dal Finto naſce il vero.

Di Carnovale nel Teatro Marſiglj Roſſi. Pittura di Michel' Angelo Mazza.

Gli Tre Rivali al Soglio.

Di Silvio Stampiglia. *D'Autunno.* Muſica di Giuſeppe Aldrovandini. *Veggaſi ſopra dei* 1711.

La Coſtanza in cimento, o ſia il Radamiſto.

Del Dott. Grazio Braccioli. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Pittura di Michel'Angelo Mazza.

1716. Il Peſcatore fortunato Principe d'Iſchia.

Di Franceſco Antonio Novi Napoletano, Autore pure della Muſica. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

Il Trionfo di Pallade in Arcadia.

Del Co: Otto Mandelli Piacentino. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Floriano Areſti. Pittura di Michel' Angelo Mazza.

La Fede ne' Tradimenti.

Di Girolamo Giglij Saneſe. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.*

L'Opera ſuddetta ſi replicò la Quareſima in occaſione della venuta in Bologna della Gran Principeſſa Violante di Toſcana.

Armida abbandonata.

Dell'Ab. Franceſco Silvani. *D'Eſtate, nel Teatro Formagliari.*

Ceſare, e Tolomeo in Egitto.

Di Franceſco Antonio Novi Napoletano, autore pure della Muſica. *Nel Teatro Formagliari.*

L'Alarico.

D'Eſtate, nel Teatro Formagliari. Muſica, e Pittura di varj. *Veggaſi ſopra del* 1685.

Il Tarconte Principe de' Volſci.

D'Autunno, nel Teatro Formagliari. Muſica di diverſi.

Il Diomede.

Di Franceſco Antonio Novi Napoletano, Autore pure della Muſica. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

Ircano innamorato.

Intermezzi per la detta Opera.

1717. **L'Odio, e l'Amore.**

Di Matteo Noris. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.*

Il Sogno averato.

Di

Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.

Lucio Vero.

D'Appoſtolo Zeno. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Giacomo Antonio Perti. Pittura di Giuſeppe Orſoni.

La Merope.

D'Appoſtolo Zeno. *D'Autunno, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Giuſeppe Maria Orlandini. Pittura di Franceſco Galli Bibiena.

1718. **Il Mago deluſo dalla Magìa.**

Del Co: Antonio Zaniboni. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Giuſeppe Maria Buini.

L'Ipocondriaco.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Muſica del ſuddetto Buini.

Lucio Papirio.

Del Dott. Antonio Salvi. *D'Eſtate, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Giuſeppe Orlandini. Pittura di Gioſeffo Orſoni, e Stefano Orlandi.

Aleſſandro Severo.

D'Appoſtolo Zeno. *D'Autunno, nel Teatro Formagliari.* Muſica di diverſi.

La Dozza rimpidocchiata reſa inſopportabile.

D'Autunno. Veggaſi ſopra del 1709. ma con delle Aggiunte.

1719. La Fede in cimento, o sia la Cāmilla Regina de' Volsci.

Di Silvio Stampiglia Romano. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Musica di varj: *Veggasi sopra del* 1709.

La Partenope.

Di Silvio Stampiglia. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Veggasi come sopra del* 1710.

Il Pirro.

D' Appostolo Zeno. *Di Primavera, nel Teatro Malvezzi.* Musica di diversi.

Il Sesostri.

D' Appostolo Zeno, e di Pietro Pariati. *Di Primavera, nel Teatro Malvezzi.*

Gli due Rivali in Garra, ò sia Paride in Ida.

Poesia del Dott. Masari di Treviso, Musica di diversi aggiustata dal Mengozzi. *Di Estate, nel Teat ro Sgarzi di Budrio.*

Deca XIII.

1720. Il Faraſmane.

Di Domenico Lalli Napoletano. *D'Autunno, nel Teatro Formagliari.* Musica di Giuseppe Maria Orlandini. Pittura di Giuseppe Orsoni, e Stefano Orlandi.

1721. Aſtarto.

D' Appoſtolo Zeno, e del Pariati. *D' Eſtate nel Teatro Malvezzi.* Muſica di Luca Antonio Predieri. Pittura d' Antonio Bibiena.

1722. Pithoneſſa nel Monte Olimpo.

Del Co: Antonio Zaniboni. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Giuſeppe Maria Buini.

Amore, e Maeſtà, ò ſia l' Arſace.

Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi. Del Dott. Antonio Salvi. Muſica del ſuddetto *Buini.*

Ormiſda.

D' Appoſtolo Zeno. *Di Primavera, nel Teatro Malvezzi.* Muſica di Giuſeppe Maria Orlandini. Pittura della Scuo-dei Bibiena.

1723. Amor nato tra l' Ombre.

Del Co: Antonio Zaniboni. *Di Carnovale nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Giuſeppe Maria Nelvi, e d'Angelo Caroli.

L' Odio redivivo.

Del Co: Antonio Zaniboni. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica del Nelvi.

La Caduta dei Decemuiri.

Nel Teatro Formagliari. Muſica di diverſi.

L' Invidia cagione della rovina della Libertà. *D' Au-*

D'Autunno in Villa.

1724. La Vendetta disarmata dall' Amore.

Di Francesco Passarini. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Musica di Giuseppe Maria Buini.

La Pollastrella, e Parpagnocco Astrologo.

Intermezzi. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.*

La Ninfa riconosciuta.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Poesia dell'Abate Silvani. Musica del suddetto Buini.

Zamberlucco, e Palandrana.

Intermezzi nella detta Opera.

Amor non vuol rispetti.

Di Carnovale, nel Teatro Marsiglj Rossi. Veggasi sopra del 1719. Musica del suddetto Buini.

Marco Attilio Regolo.

D'Autunno, nel Teatro Formagliari. Musica del Cavaliero Alessandro Scarlatti. Pittura di Giuseppe Orsoni, e Stefano Orlandi.

1725. La Pace per Amore.

Del Co: Angelo Schiatti Veneziano. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Musica di Giuseppe Maria Buini.

La Cleonice.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.

Muſica del ſuddetto Buini.

L'Adelaide.

Del Dott. Antonio Salvi Fiorentino. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.* Muſica del Buini, e di diverſi.

La Caccia in Etolia.

Di Pier-Antonio Bernardoni. *D'Autunno, nel Teatro di Caſtel S. Gio: in Perſiceto.* Muſica di diverſi.

Gl'Inganni amoroſi ſcoperti in Villa.

Di Lelio Maria Landi. *Nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica di Giuſeppe Aldrovandini. *Veggaſi ſopra del 1696.*

Chi la fà più ſporca, ordinariamente è il più rimeritato dalla ſperienza.

D'Autunno in Villa.

1726. Il Savio delirante.

Poeſia, e Muſica del Buini. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.*

La Fede ne' Tradimenti.

Di Carnovale nel Teatro Marſiglj Roſſi. Pittura di Angelo Michele Mazza. *Veggaſi ſopra del 1690., e 1716.*

Impegno, e Denaro, fanno quì il più garbato.

Intermezzi per la detta Opera.

Alcina Maga.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Muſica di varj.

Gli raggiri di teſta in trionfo.

Intermezzi per detta Opera.

1727. Albumazar.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Poeſia, e Muſica di Giuſeppe Maria Buini.

La Fedeltà coronata, o ſia l'Antigona.

D'Eſtate, nel Teatro Malvezzi. Poeſia di Benedetto Paſqualigo N. Veneto. Muſica di Giuſeppe Maria Orlandini. Pittura di Franceſco Galli Bibiena.

Più preteſti ha l'Avarizia, ch'arti non raggira la malizia.

D'Autunno, in Villa.

Anco il Villano aſcende per impegno, e denaro al Conſolato.

Intermezzi per la ſuddetta Opera.

1728. Gl' Inganni amoroſi ſcoperti in Villa.

Di Lelio Maria Landi. *Di Carnovale, nel Teatro Angelelli.* Muſica di Giuſeppe Aldrovandini. *Veggaſi ſopra del 1696., e 1725.*

La Forza del Sangue.

Dell' Ab. Franceſco Silvani. *Di Primavera, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Muſica del Buini, e di diverſi.

Il Filindo.

Dell'Ab. Pietro d'Averara Bergamaſco.

ſco. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi. Veggaſi ſopra del* 1734. Muſica di Giuſeppe Maria Buini.

Il Malmocor.

Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi. Poeſia, e Muſica del ſuddetto Buini.

La Serva aſtuta.

Intermezzi nella ſuddetta Opera.

L' Incoſtanza ſchernita.

Di Vincenzo Caſſani Veneziano. *D'Eſtate, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Tommaſo Albinoni.

Le Vicende amoroſe, o ſia l' Enigma diſciolto.

Del Dott. Gio: Battiſta Neri. *D'Autunno, nel Teatro di Caſtello di San Gio: in Perſiceto.* E l' iſteſſo ſi replicò *nel Teatro Marſiglj Roſſi, l' iſteſſo Autunno. Veggaſi più ſopra del* 1710.

Teodorico.

Del Dott. Antonio Salvi. *D' Autunno, nel Teatro Formagliari.* Muſica del Buini, e di varj.

1729. ## Diporti d' Amore in Villa.

D' Antonio Maria Monti. *Di Carnovale, nel Teatro Marſiglj Roſſi.* Modernati, e poſti in Muſica dal Buini.

Il D. Chiſciotte.

Di Carnovale, nel Teatro Pubblico. Muſica di diverſi.

Chi

Chi non fa, non falla.

Poesia, e Musica del Buini. *Di Carnovale, nel Teatro Marsiglj Rossi.*

Il finto Chimico.

Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.

Endimione.

D' Estate, nel Teatro Formagliari. Del Dott. Francesco Mazzari da Treviso. Musica del Buini, e di varj.

Dozza rimpidocchiata, resa insopportabile.

D' Autunno, in Villa, sempre con delle più confacevoli variazioni. *Veggasi sopra del* 1709., *e del* 1718.

Amore, e Gelosia.

D' Aurelio Aureli. *D' Autunno, nel Teatro di Castello S. Gio. in Persiceto.* Musica di Giuseppe Maria Buini. Pittura di Stefano Orlandi.

L' Avaro.

Intermezzi per la detta Opera.

Deca XIV.

1730. La Maschera levata al Vizio.

Di Carnovale, nel Teatro Marsiglj Rossi. Poesia, e Musica di Giuseppe Maria Buini.

Ircano innamorato.

Intermezzi. *Veggasi del* 1716.

Nel Perdono la Vendetta.

Poesia di Carlo Pagancesco da Belluno. *Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.* Musica di Gio: Porta Veneziano.

Amore, e Fortuna.

Di Francesco Passarini Veronese. *Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.* Musica di Gio: Porta.

Il Podestà di Colognole.

Di Carnovale, nel Teatro Marsiglj Rossi. Veggasi sopra del 1673. Musica di Gjuseppe Maria Buini.

Artaserse.

Dell' Ab. Pietro Metastasio Romano. *D' Estate, nel Teatro Malvezzi.* Pittutura di Francesco Galli Bibiena. Musica di diversi.

1731. Farnace.

D' Antonio Maria Lucchini. *Nel Teatro Malvezzi.* Musica di Gio: Porta. Pittura di Francesco Galli Bibiena.

Amore, e Gelosia.

D' Autunno, nel Teatro Formagliari. Veggasi sopra del 1729.

Imeneo in Atene.

Di Silvio Stampiglia. *D' Autunno, nel Teatro di Castello S. Gio: in Persiceto.* Musica di diversi.

Il Matrimonio per forza.

Intermezzi per la detta Opera, recitata *nel Teatro Accademico dei Candidi Uniti.*

1732.

1732. Amore fra Nemici.

Di Carnovale, nel Teatro Marſigli Roſſi. Muſica di Gaetano Maria Schiaſſi.

La Fede nei Tradimenti.

Di Carnovale, nel Teatro Marſigli Roſſi. Veggaſi ſopra del 1726. Muſica del ſuddetto Schiaſſi.

1733. La Forza d'Amore.

Di Lorenzo Burlini. *Di Carnovale nel Teatro Formagliari*, con delle variazioni.

Amor torna in s'al sò, over 'l Nozz dla Flippa, e d' Bdett.

D'Antonio Maria Monti. *Di Carnovale, nel Teatro Marſigli Roſſi.* Muſica di Giuſeppe Aldrovandini. *Veggaſi ſopra del* 1698.

Siroe Re di Perſia.

Dell' Ab. Pietro Metaſtaſio. *Di Primavera, nel Teatro Malvezzi.* Muſica di Gio: Adolfo Haſſe, detto il Saſſone, Maſtro di Cappella dell' Elettore di Saſſonia. Pittura di Giacomo Monari.

1734. Aleſſandro nell' Indie.

Dell'Ab. Pietro Metaſtaſio. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Gaetano Maria Schiaſſi.

Catone in Utica.

Dell'Ab. Pietro Metaſtaſio. *Di Carnovale, nel Teatro Formagliari.* Muſica di diverſi.

Gli Amici.

Del Dott. Pier-Jacopo Martello. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari. Veggaſi ſopra del* 1699. Muſica del Buini, e diverſi.

1735. ## Il Filoſofo Ipocrita.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. E' lo ſteſſo, che la Maſchera levata al Vizio. *Veggaſi ſopra del* 1730.

I Giuochi di Fortuna.

Di Carnovale, nel Teatro Formagliari. Muſica di varj.

Il Deſtino trionfante, e la Magìa deluſa.

Di Eſterio Paſtor' Arcade, cioè del Co: Antonio Zaniboni. *Di Carnovale, nel Teatro Pubblico.* Muſica di varj. Per altro è il Mago deluſo dalla Magìa. *Veggaſi ſopra del* 1718.

Didone abbandonata.

Dell'Ab. Pietro Metaſtaſio. *Di Primavera, nel Teatro Formagliari.* Muſica di Gaetano Maria Schiaſſi. Pittura di Giuſeppe Orſoni.

1736. ## Le Vicende Amoroſe, o ſia l'Enigma diſciolto.

Del Dott. Gio: Battiſta Neri. *Di Carnovale, nel Teatro Angelelli.* Muſica di varj. *Veggaſi ſopra del* 1728.

Le Frenesìe d'Amore.

Di Carnovale nel Teatro Marſigli Roſſi.

Lo

Lo ſteſſo ſopra detto del Savio delirante, Poeſia, e Muſica di Giuſeppe Maria Buini.

1737. Siface.

Di Primavera nel Teatro Malvezzi. Poeſia di diverſi. Muſica di Leonardo Leo Napoletano. Il ſoggetto di queſto Dramma è quello della Forza della Virtù, di Domenico David Veneto, che già ſi recitò con tanto plauſo sù queſto Teatro l'Anno 1694.

INDICE

Dei Drammi contenuti nella Serie dei medeſimi.

A

ACHille in Sciro. *pag.* 20. 51
Adalinda, o ſieno gl' Inganni innocenti. 51
Adameto. 41
Adelaide. 74
Agrippa 63
Alarico. 69
Alarico Re d:' Gotti. 55
Alba ſoggiogata da' Romani. 59
Albumazar. 75
Alcina Maga. 74
Aldimiro. 56
Aleſſandro nell' Indie. 79
Aleſſandro Severo. 70
Aleſſandro vincitor di ſe ſteſſo. 46
S. Aleſſio. 45
Almanſorre, ò ſia il pregiudizio, che naſce dal mancar di parola. 57
Amalaſunta. 63
Amazone Corſara, overo l'Alvilda Regina de' Gotti. 56
Amici. 62. 79
Amilcare in Cipro. 58
Amor della Patria ſuperiore ad ogn'altro. 50

Amor fra gl' Incanti. 67
Amor fra' Nemici. 79
Amor Guerriero. 51
Amor nato fra l' ombre, 72
Amor non ha legge. 48
Amor non inteſo. 67
Amor non vuol riſpetti. 73
Amor torna in s' al sò. 61. 79
Amor vince Amore. 59
Amor vuol Gioventù. 48
Amore, e Fortuna. 78
Amore, e Geloſia. 77
Amore, e Maeſtà. 72
Amore Maeſtro d' Inganni, ò ſia la finta Inferma. 54
Amore, e Veleno, e Medicina degl' Intelletti, ovvero Treſpolo Tutore. 52
Amore per Amore. 64
Amori di Aleſſandro Magno, e di Roſane. 47
Amori di Lidia, e Clori. 57. 58
Amoroſa Preda di Paride. 54
Anco il Villano aſcende per impegno, e denaro al Conſolato. 75
Andromeda. 27. 38. 42
Annibale in Capua. 49
Antigona deluſa da Alceſte. 48
Antioco. 51
Antonino, e Pempejano. 57
Api riverite. 42
Applauſo degli Elementi, 55
Apollo, e Dafne. 24. 42
Apollo geloſo. 61
Apollo in Teſſaglia. 52
Apollo in trattenimento col Reno. 22
Arione. 40

Armida. 48
Armida abbandonata. 69
Armida in Damaſco. 66
Arſinda. 46
Arſinoe. 52
Artaſerſe. 67. 78
Aſtarto. 72
Atide. 52
Attila. 52
Attilio Regolo in Africa. 62
Avaro. 77
Aurora ingannata. 29. 40

B

Bacco vincitor di Cerere. 47
Bellerofonte. 45
Berenice. 83
Bernarda. 59

C

Caccia in Etolia. 74
Cacco ſcoperto. 52
Caduta dei Decemviri. 72
Caligola delirante. 51
Carlo Re d'Alemagna. 68
Catena d'Adone. 45
Catone il Giovane. 56
Catone in Utica. 80
Celinda. 46
Celindo. 30
Ceſare, e Tolomeo in Egitto. 69
Ceſare Trionfante. 59
Chi la fà, l'aſpetta. 49

Chi la fà più ſporca, è ordinariamente il più rimeritato dalla ſperienza. 74
Chi non hà, non è, ò ſia l'Abiezione miſerevole del Povero. 68
Chi non fa, non falla. 77
D. Chiſciotte. 76
Cintia, e Delia. 64
Ciro. 49
Cleandra. 52
Cleobulo. 54. 59
Cleonice. 73.
Con l' inganno ſi vince l' inganno. 66
Corindo. 27. 43
Coſtanza amoroſa. 44
Coſtanza in cimento, ò ſia il Radamiſto. 68
Creuſa. 42
Criſippo. 66

D

Dafni. 62
Dal finto naſce il vero. 68
Demetrio. 50
Deſtino trionfante, e la Magìa deluſa. 80
Didone. 47
Didone abbandonata. 80
Diogene accuſato. 19. 39
Djomede. 69
Dioniſio, ovvero la Virtù trionfante del Vizio. 54
Diporti d'Amore in Villa. 31. 53. 65. 76
Dirceo, e Gildo. 59
Dori, ovvero lo Schiavo Regio. 49. 50
Dozza rimpidocchiata. 65. 70. 77
Due Auguſte. 62

Due Rivali in garra. 71
Due Regine Rivali. 63

E

Egisto. 45. 47
Elio Sejano. 52
Eliogabalo. 50
Elmaura fuggitiva. 54
Endimione. 77
Engelberta, ò sia la forza dell'Innocenza. 65
Enigma disciolto. 65
Enone. 28. 44
E' pur contento chi al vizio non è intento. 43
Equivoci nel sembiante. 63
Eraclio. 58
Ercole impazzito. 42
Ercole in Eta. 48
Ergirodo. 46
Erismena. 48. 49
Erismonda. 53
Erostrato. 14. 37
Errore innocente, ovvero gli Equivoci nel sembiante. 52
Esone ringiovenito. 63
Eterna è la Vendetta dei Letterati. 44
Euridice. 7. 9. 19. 37. 39

F

Falsirena. 62
Faramondo. 66
Farasmane. 71
Farnace. 78
Fatale supplizio dei Prepotenti. 14. 37

Fattezze dell' Animo Nobile. 14. 37
Fede in cimento, ò sia la Cammila Regina de' Volsci. 71
Fede ne' Tradimenti. 57. 69. 74. 79
Fede tradita, e vendicata. 67
Fedeltà Coronata, o sia l'Antigona. 75
Fedeltà di Calisarte. 48
Filarmindo. 15. 19. 38. 39
Fileno disperato. 9. 14. 37
Filindo. 75
Filosofia in diporto con la Poesia, e Musica. 58
Filosofo Ipocrita. 80
Fine ridicolo del saggio Politico. 23. 42
Finta Pazza. 45
Finto Chinico. 77
Flavia. 31. 55
Fortezza al Cimento. 65
Fortune di Rodope, e Damira. 47. 50
Forza d' Amore. 79
Forza del Sangue. 75
Forza della Virtù. 59
Fratricida innocente. 64
Frenesie d' Amore. 80
Fugge canuta Età Fanciullo Amore. 29
Furio Camillo. 58

G

Gaino di Bazzano, ò sia la Malizia dagl' Ingrati. 41
Galluzzi, ovvero l' Amor della Patria. 38
Gare di sdegno, d' Amore, e di Gelosia. 51
Gasparo, ovvero l'Infamia di se stesso, della Famiglia, e della Patria. 61

Generoſi Rivali. 53
Genj riuniti. 42
Germanico ſul Reno. 53
Giaſone. 46. 51
Gige in Lida. 54
Girello. 49. 60
Giuliano. 17. 39
Giunio Bruto. 55
Giuochi di Fortuna. 80
Giuoco della Cieca. 13
Giuſtino. 57. 58. 67
Gogige, ò ſia il Compraror di Liti infame. 26. 45
Grazie in diporto. 54
Griſelda. 42

I

IDalma, ò ſia chi la dura, la vince. 54
Idaſpe in Anzio. 54
Imeneo in Atene. 78
Impegno, e denaro fanno quì il più garbato. 74
Incoronazione di Dario. 55
Incoſtanza della fortuna. 12
Incoſtanza ſchernita. 76
Inganni amoroſi ſcoperti in Villa. 60. 74. 75
Inganni innocenti, ovvero l'Adalinda. 60
Ingratitudine punita. 42
Inimico Generoſo. 64
Innocente colpevole. 63
Innocenza, ed Amore. 17. 39
Intermezzi diverſi per l'Opera dell'Atamante. 42
Intermezzi per la vera nobiltà. 62
Invidia cagione della ruina della Libertà. 72

Iu-

Invidia, Faſto, ed Ignoranza cagion d'ogni male. 41
Iphide Greca. 51
Ipocondriaco. 70
Ircano innamorato. 69. 77
Iſola d'Alcina. 45

L

Licori fuggitiva. 27. 43
Liſimaco riamato da Aleſſandro. 56
Lucio Papirio. 70
Lucio vero. 70

M

Maga fulminata. 44
Mago deluſo dalla Magia. 70
Malmocor. 76
Manlio Capitolino. 63
Marcello in Siracuſa. 50
Marco Attilio Regolo. 73
Marito confuſo. 64
Maſchera levata al vizio. 63. 77
Maſſimo Puppieno. 58
Matrimonio per forza. 78
Maurizio. 61
Medea. 40
Meliſſa. 64
Merope. 70
Mida. 45
Modeſtia vincitrice del Libertinaggio. 15. 38
Muor diſperato chi vive proſperato. 26. 43
Muzio Scevola. 49

N

NAsica trionfatore de' Galli Buoi. 56
Nel perdono la Vendetta. 78
Nerone fatto Cesare. 60
Ninfa avara. 44
Ninfa riconosciuta. 73
Nino. 51
Nino Figlio. 45
Nobiltà, e Virtù. 40
Non dà freno all'Amor disuguaglianza. 56
Non può aver bene chi non lascia aver bene. 25. 42
Non sa esser Principe chi non può esser Padre. 46

O

ODio, e l' Amore 69
Odio redivivo. 72
Odoacre. 53
Ogni disuguaglianza uguaglia Amore. 63
Olimpia vendicata. 57. 59
Onestà dal Cielo protetta. 10. 37
Onore per onore. 22. 40. 41. 44
Opera ognun come nasce. 43
Orfeo, ò sia Amore, che spesso inganna. 60
Oristeo. 47
Ormisda. 72
Orontea. 49
Oronte di Mensi. 29. 52
Orsilla. 40
Ozij virtuosi di Minerva. 50

P

Pace per Amore. 73
Paride premiator della Beltà. 22. 41
Partenope. 66. 71
Paſtor regio. 44
Pazzìe dagl' Innamorati. 43. 46
Pedante di Tarſia. 53
Pericoli dell' Uomo di Corte. 17. 38
Perſeo. 27. 44. 61
Peſcator fortunato Prjncipe d' Iſchia. 68
Petulanza confuſa. 28
Pirro. 71
Pithoneſſa ſul Monte Olimpo. 72
Più fedele fra Vaſſalli. 66
Più preteſti ha l' Avarizia che Arti non raggira la malizia, 73
Podeſtà di Colognole. 51. 78
Polaſtrella, e Parpagnocco Aſtrologo. 73
Politico ſvergognato. 40
Pompeo. 58
Pompeo Magno in Cilicia. 55
Primavera in conteſa con l' Autunno. 16. 38
Principe Selvaggio. 67
Prologo, ed Intermezzi nell' Agrippa, Nel Manlio Capitolino. Nell' Innocente colpevole, e Negli Equivoci nel ſembiante. 63
Proſperina rapita. 44
Pſiche diſingannata. 28. 48
Pudica di Serravalle. 18. 39

R

Raggiri di Teſta in trionfo. 75
Rapimento di Proſperina. 43

Ratto delle Sabine. 57
Re Infante. 55. 59
Reno Sagrificante. 39
Risa di Democrito. 64
Riso nato frà il pianto. 65
Ritorno Vittorioso d' Alessandro. 29. 48
Roberto, ovvero il Carceriere di se medesimo. 61
Roderico. 55
Romolo passato in Quirino. 16. 38
Rosaura. 58

S

Saggio confuso dall' Ignorante. 40
Savio conosciuto, ed esaltato. 41
Savio delirante. 60. 74
Scherno degli Dei. 64
Schiava fortunata. 53
Scipione Africano. 50
Serva astuta. 76
Sesostri Re d' Egitto. 71
Siface. 81
Siroe Re di Persia. 79
Sogno avverato. 69
Statira. 40
Stima è di chi stima. 48

T

Tancredi. 18. 39
Tarconte Principe de' Volsci. 69
Teodora Augusta. 56
Teodorico. 76
Teseo in Atene. 52. 60
Teuzzone. 67

Tirinto. 85. 38
Tito Manlio. 63
Trajano. 58
Trattenimento d' Apollo col Reno. 40
Tre Rivali al Soglio. 66. 68
Trionfo di Pallade in Arcadia. 68
Tullia Superba. 53
Tutor balordo. 64. 58

V

Vendetta disarmata dall'Amore. 73
Vera Nobiltà. 62
Verità raminga, e il Disinganno. 46
Vespesiano. 60
Vicende amorose. 76
Vicende amorose, ò sia l'Enigma disciolto. 80
Villano arricchito insopportabile. 23. 41.
Virtù de' Strali d'Amore. 45
Virtù in trionfo, ò sia la Griselda. 66
Virtù posta in cimento dall'Invidia, e dall' Ignoranza. 62

X

Xerse. 42

Z

Zamberlucco, e Palandrana. 73
Zelida, ovvero la Scuola delle Mogli. 60

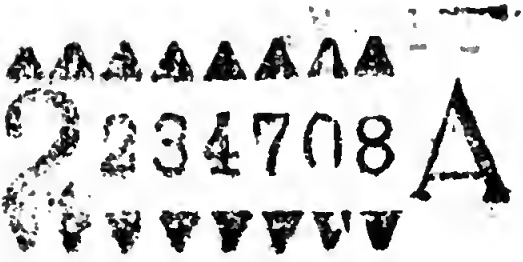
IL FINE.

ALLI LEGGITORI.

Essendo impossibile nella materia de' Catalogi, Indici, e dell' altre cose tutte, che formano Serie, il poter di primo colpo, per quanta diligenza si usi, tutto rinvenire, onde abbisogna far poi delle giunte, e delle Appendici, quindi è, ch' essendo a noi pure in questa Serie ciò indispensabilmente accaduto, però aggiungiamo quì la seguente Appendice, alla quale ognuno quei Drammi, che forse li verrà fatto di rinvenire, potrà con quelli de' futuri tempi accrescere.

1660. La Costanza di Rosmonda.
D'Aurelio Aurelj.

1697. La Tisbe.
D'Estate nel Teatro Malvezzi. Poesia del Dott. Pier-Jacopo Martelli. Musica di varj.

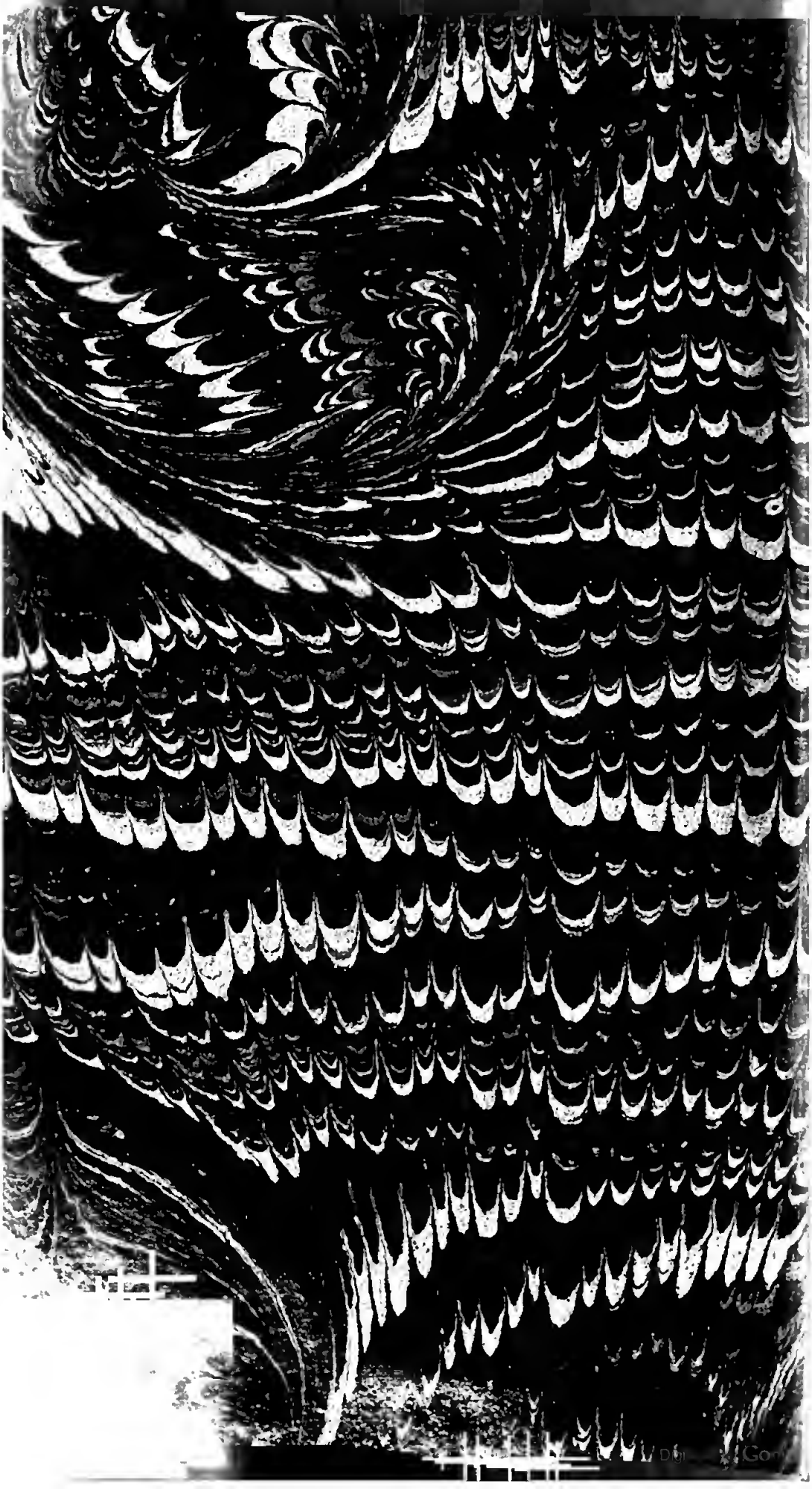
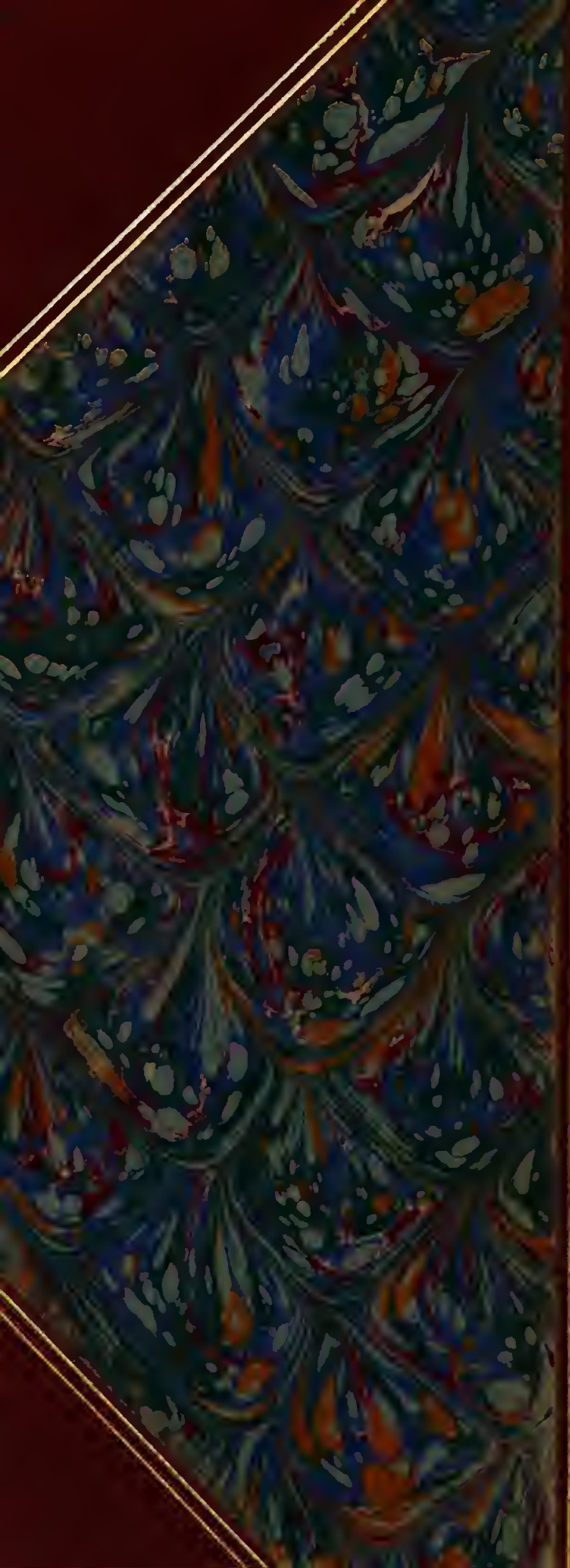

2234708 A

Vidit

Vidit D. Jo: Hieronymus Gazoni Visitator Generalis Clericor. Regular. S. Pauli, in Ecclesia Metropolitana Bonon. Pœnitentiar. pro Eminentissimo, & Reverendissimo Domino D. Prospero Cardinali Lambertino Archiepiscopo Bononiæ, & S. R. I. Principe.

Die 14. Octobris 1736.

Imprimatur.

Fr. Pius Clerici Provicarius S. Officii Bononiæ.

In Bologna per Costantino Pisarri sotto le Scuole 1737. *Con lic. de' Superiori.*